Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 10 novembre** — **Numero 269**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALORE CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza dell'8 novembre 1914, ha fregiato con la medaglia d'argento al valore civile le persone sottonominate, in premio di coraggiose e filantropiche azioni, compiute nei luoghi e nei giorni indicati:

Capelli Giacomo, fuochista, e Pesenti Raffaele, giornaliere, in Almenno San Salvatore (Bergamo), il 17 giugno 1913, incuranti del grave pericolo cui si esponevano, gettavansi semi-vestiti nel fiume Brembo, in un punto in cui l'acqua misura oltre 4 metri e forma numerosi vortici, riuscendo a salvare un ragazzo in procinto di annegare.

Bottini Antonio, procaccia postale, in Ponte Tresa (Como), il 19 aprile 1913, con grave pericolo e dopo meravigliosi sforzi, traeva a salvamento tre persone che, dentro una barca, erano rimaste in balìa della vertiginosa corrente del fiume Tresa, risparmiandole così da certa morte.

Grammatica Pietro, pescatore, in Como, il 28 settembre 1913, vestito com'era, si gettava nelle acque del lago di Como e, sebbene privo di ogni libertà di movimento per un braccio anchilosato da infortunio, traeva in salvo un bambino in procinto di annegare.

Mariti Vincenzo, renaiuolo, d'anni 18, in Firenze, il 20 novembre 1913, con ammirabile abnegazione si tuffava nell'Arno e, raggiunto un fanciullo scomparso nei gorghi del fiume, riusciva, con grave suo pericolo, a trarlo salvo a riva.

Ancillotti Lorenzo, guardia campestre privata, in Castel Fiorentino (Firenze), il 12 agosto 1912, si lanciava al collo di un cavallo che erasi dato a fuga precipitosa trascinando un calesse su cui erano tre persone; travolto, per la caduta dell'animale, perdeva miseramente la vita.

Crimella Rinaldo, soldato 72° fanteria, in Mantova, il 2 marzo 1914, con nobile ed ardimentoso slancio, saltava, completamente vestito, nelle acque di un canale, traendo in salvo, con l'aiuto degli astanti, un commilitone in pericolo di affogare.

Balzarini Ignazio, industriale, in Milano, l'11 novembre 1913, affrontava un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato, e, nonostante gli sforzi sovrumani compiuti per fermarlo, veniva travolto riportandone gravi contusioni.

Veggetti Diamante, ceramista, in Milano, il 27 febbraio 1914, con ammirevole slancio e lodevole spirito altruistico, metteva la sua vita a serio pericolo per salvare quella di una donna in procinto di annegare nel Naviglio.

Nardi Gastone, sottotenente 8° bersaglieri, in Palermo, il 2 giugno 1913, affrontava arditamente un cavallo in fuga nell'abitato, e, dopo serio rischio di rimanere travolto, riusciva a fermarlo, riportando danni alla persona.

Bartolotta Antonino, vice brigadiere dei carabinieri, in Villabate (Palermo), il 15 dicembre 1913, con evidente pericolo della vita, si faceva calare in un profondo pozzo donde traeva, con gravi stenti, il corpo di un infelice suicida.

Cipelli Giuseppe, soldato 61° fanteria, in Fornovo Taro (Parma), il 27 maggio 1913, si slanciava animosamente in soccorso di un suo commilitone che stava per affogare nelle acque del Taro, riuscendo, coll'aiuto di un compagno e dopo aver corso serio pericolo, a trarlo in salvo.

Melotti Ettore, scolaro d'anni 12, in Pavia, il 5 giugno 1913, vestito com'era si buttava arditamente nelle acque del canale Ticino, e, sebbene inesperto nel nuoto, riusciva a trarre in salvo, con suo grave rischio, un ragazzo in procinto di affogare.

Ceccarelli Angiolo, chauffeur, in Pisa, il 1° dicembre 1913, con manifesto rischio della propria incolumità, riusciva, dopo viva lotta, a domare un cavallo datosi a precipitosa fuga, il quale, dopo aver travolta e ferita una persona, minacciava altre gravi disgrazie.

Casini Giuseppe, operaio, in Vicopisano (Pisa), il 30 gennaio 1914, si calava in una fornace da calce per trarre in salvo un operaio poco prima discesovi e preso d'asfissia per forti emanazioni di gaz acido carbonico, e sarebbe rimasto egli stesso vittima del proprio slancio senza il pronto intervento altrui.

Pelissero Matteo, guardia municipale, in Ventimiglia (Porto Maurizio), il 2 giugno 1913, lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato, e riusciva a fermarlo dopo molti stenti e suo grave pericolo.

Ferrari Onio, frenatore nelle ferrovie di Stato, in Gualtieri (Reggio Emilia), il 19 giugno 1913, esponevasi a grave ed imminente pericolo e riusciva a salvare un individuo il quale, per essere caduto prima fra due carrozze e poscia nello spazio compreso fra le due assi di una vettura di un treno in moto, era in procinto di essere travolto dal convoglio.

Scalabrini Giovanni, calzolaio, in Scandiano (Reggio Emilia), il 20 luglio 1913, vestito com'era si gettava nel torrente Tresinaro e, dopo aver salvato un ragazzo in procinto di annegare, ne traeva un secondo, sebbene morente, da un pericoloso gorgo, con l'aiuto di altro generoso.

Panciroli Attilio, d'anni 12, in Scandiano (Reggio Emilia), il 20 luglio 1913, sebbene inesperto nel nuoto, tentava arditamente di salvare un compagno tratto in un pericoloso gorgo del torrente Tresinaro, ponendosi egli stesso in imminente pericolo di vita.

Maestri Francesco, brigadiere dei carabinieri reali, in Rodi, il 26 gennaio 1914, con rischio della propria vita, si calava in un profondo pozzo, riuscendo a salvare una giovane donna che vi si era gettata per suicidarsi.

Gabrielli Giuseppe, guardia di città, in Roma, il 25 giugno 1914, affrontava arditamente un cane che dava manifesti segni d'idrofobia, riuscendo a catturarlo prima d'aver agio di mordere alcuna persona.

Barbitta Rosario, soldato 1° reggimento genio, in Roma, il 21 ottobre 1913, vestito com'era e con grave rischio, riusciva a trarre in salvo dal Tevere una giovane che vi si era gettata a scopo suicida.

Di Filippo Ernesto, bracciante d'anni 16, in Teramo, il 25 maggio 1913, legato ad una corda facevasi calare in un pozzo profondo, estraendone, con l'aiuto degli astanti, una giovinetta cadutavi, che poco dopo moriva.

Villa cav. Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, in Torino, il 17 settembre 1913, affrontava arditamente, esponendosi a grave pericolo, un cavallo imbizzarrito, e lo frenava dopo molti sforzi e con danno della propria persona.

Tarditi Angelo, muratore, in Gassino (Torino), il 15 settembre 1913, con grave suo pericolo, e dopo lungo e paziente lavoro, salvava un compagno seppellito, in fondo ad un pozzo, dalle macerie provenienti dal crollo di parte del rivestimento del pozzo medesimo.

Rondina Ermenegildo, sottotenente nel 55° fanteria, in Treviso, il 2 ottobre 1913, lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura sulla quale erano due persone, erasi dato a precipitosa fuga e, con molti stenti e suo grave pericolo, riusciva a fermarlo, riportando contusioni.

Zambelli Guido, calzolaio d'anni 16, in Verona, il 19 marzo 1913, metteva a grave repentaglio la propria vita per salvare quella di un ragazzo in balìa della rapida corrente dell'Adige.

Danesi Gaetano, fornaciaio, il 30 gennaio 1914, in Vicopisano (Pisa), incurante del grave pericolo cui si esponeva, scendeva ripetutamente in una fornace da calce, d'onde traeva in salvo, sia con l'aiuto altrui che da solo, due operai ivi colpiti d'asfissia per emanazioni di gaz acido carbonico.

Verga Camillo, muratore, il 7 giugno 1913, in Vobarno (Brescia), a prezzo di sforzi inauditi e con pericolo grave per la propria vita, salvava quella di un fanciullo in balìa della vorticosa corrente del Chiese.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha fregiato colla medaglia di bronzo al valore civile le sottonominate persone:

Dania Candido, sarto, in Castello d'Annone (Alessandria), il 23 febbraio 1914, si avventurava su di una debole barca nelle acque vorticose del Tanaro, riuscendo a salvare una persona in imminente pericolo di annegare.

Lomuscio Giuseppe, guardia di città, in Bari, il 27 agosto 1913, con evidente suo rischio si lanciava al collo di un cavallo attaccato ad una vettura datosi a precipitosa fuga entro l'abitato, e, sebbene travoltone e contuso, non abbandonava l'animale prima di essere riuscito a fermarlo.

D'Agostino Giuseppe, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali, Ertola Giovanni, brigadiere dei carabinieri Reali, Lorenzo Colucci, appuntato dei carabinieri Reali e Vitobello Antonio, macellaio, in Barletta (Bari) il 19 marzo 1914, dopo un'ora di ardimentoso lavoro, riuscivano a trarre in salvo un individuo rimasto sepolto sotto le macerie di un fabbricato in parte crollato ed in parte minacciante rovina.

Fiorenza Giuseppe, carabiniere Reale, in Bengasi, l'8 settembre 1913, affrontava ad arma bianca per due volte consecutive un toro spaventato in fuga in una via assai frequentata, e, sebbene atterrato dall'urto, non desisteva dall'inseguire l'animale sino all'uccisione, col concorso di altri.

Vivarelli Assunta, donna di casa, in Granaglione (Bologna), il 6 aprile 1913, si gettava, vestita com'era, nelle acque in piena del fiume Reno, e riusciva, con manifesto suo pericolo, a salvare una ragazza in procinto di annegare.

Masi Nicola d'anni 14, apprendista fabbro ferraio, in Imola (Bologna), il 22 febbraio 1914, incurante del pericolo cui si esponeva, vestito com'era, si gettava nelle rapide acque del canale Osservatore, traendo in salvo con molti stenti un vecchio in procinto di annegare.

Belleri Basilio, guardiano ferroviario, in Caionvico (Brescia), il 13 luglio 1913, attratto da grida di soccorso, correva lungo un sentiero della roggia Rodone in aiuto di un ragazzo che, caduto nell'acqua, era stato dall'impeto della corrente trasportato per circa 200 metri e, lanciatosi nell'acqua, con gravi stenti riusciva a trarlo in salvo alla riva.

Settura Giuseppe, contadino, in Azzano Mella (Brescia), il 10 gennaio 1914, vestito com'era, si gettava arditamente nelle acque del Mella e riusciva, non senza suo rischio, a trarre in salvo una giovine donna accidentalmente cadutavi.

Falzone Rosario, capo mastro di zolfara in Caltanissetta, il 21 marzo 1914, in occasione di un violento incendio, penetrava nel fabbricato in fiamme allo scopo di circoscrivere e diminuire il sinistro, ma mentre dedicavasi alacremente a tale opera veniva

travolto dal crollo del pavimento, riportando gravi ferite e dovette la sua salvezza al pronto intervento di altro generoso.

Russo Spene Vincenzo, soldato allievo ufficiale nel 15° fanteria, Caserta, il 15 gennaio 1914, affrontava arditamente un cavallo datosi a fuga precipitosa entro l'abitato, trascinando un carretto sul quale trovavasi un ragazzo e, non senza suo rischio e molti sforzi, riusciva a fermarlo.

Giammona Orazio, cocchiere, d'anni 18, e Battaglia Michelangelo, guardia di finanza, in Catania, l'11 maggio 1913, affrontavano arditamente un cavallo datosi a fuga precipitosa in una via molto frequentata, riuscendo, mercè gli sforzi di entrambi, a fermarlo, prima che investisse alcuno.

Gioia Pierino, di anni 5, in San Martino del Lago (Cremona), il 9 maggio 1913, salvava una sua sorellina in pericolo di annegare in un fosso.

Mignola Michele, calzolaio, in Lagnasco (Cuneo), il 20 luglio 1913, vestito com'era e con una gamba inferma, si gettava nel torrente Varaita, in un punto pericoloso, pel gorgo formato dalla corrente, e riusciva a salvare due giovani in imminente pericolo di annegare.

Mandini Ugo, d'anni 10, studente, in Ferrara, il 20 gennaio 1914, non senza suo pericolo, data l'età, traeva in salvo un bambino caduto accidentalmente in una buca aperta nel ghiaccio sul fiume Po.

Sales Augusto, guardia municipale, in Firenze, il 2 giugno 1913, affrontava coraggiosamente un cavallo in fuga, fermandolo con notevoli sforzi, prima che accadessero disgrazie.

Ianzetti Innocenzo, operaio, d'anni 18, in Figline Valdarno (Firenze), il 28 luglio 1913, con manifesto suo pericolo, salvava la vita di un compagno in procinto di affogare nell'Arno.

Campaioli Alfredo, scalpellino, in Carmignano (Firenze), il 6 dicembre 1913, con ardimentoso slancio e noncuranza del pericolo, si lanciava nelle rapide, profonde e rigide acque dell'Ombrone, traendo in salvo un uomo che stava per annegare.

Barili Domenico, d'anni 12, in Spezia (Genova), il 17 luglio 1913, si gettava nelle acque del canale Logoro, in soccorso di un bambino cadutovi, e, ad onta gli si fosse avvinghiato disperatamente, riusciva a trarlo in salvo dopo molti stenti, con manifesto suo pericolo.

Garbarino Salvatore, operaio, in Genova, il 2 dicembre 1913, con evidente suo rischio, traeva in salvo un operaio sospeso nel vuoto e sul punto di precipitare dall'altezza di metri otto.

Falco Pasquale, capo cannoniere della R. marina, in Lerici (Genova), il 23 settembre 1913, con ardimento ed abnegazione, mettendo a repentaglio la propria vita, si slanciava alla testa di un cavallo, che, trainando un baroccio a cui si era rotto il freno e sul quale si trovavano due bambini, correva all'impazzata causa la forte pendenza e riusciva, dopo violenti sforzi e grave danno alla sua persona, a farlo deviare prima e poscia a fermarlo.

Guttadauro Andrea, appuntato dei carabinieri Reali, in Girgenti, il 28 maggio 1913, con manifesto suo rischio fermava un mulo datosi a precipitosa fuga verso l'abitato, evitando così probabili disgrazie ai numerosi passanti.

Lentini Vito, guardia scelta di città e Baio Antonino, guardia di città di mare, in Lecce, il 5 novembre 1913, affrontavano animosamente un cavallo attaccato ad un barroccio che erasi dato a fuga precipitosa nell'abitato e riuscivano, non senza loro pericolo, a fermarlo, prima che accadessero infortuni.

Bacci Serafino, fornaio, in Livorno, il 15 luglio 1913, con animoso slancio e con danno proprio fermava un cavallo datosi alla fuga, prima che accadessero possibili disgrazie.

Crecchi Arturo, ex pompiere, in Livorno, il 19 settembre 1913, con manifesto suo pericolo affrontava e fermava un cavallo datosi alla fuga trascinando un carro entro l'abitato, riportando varie contusioni.

Taddei Ferdinando, ex pompiere, in Livorno, il 23 settembre 1913, affrontava arditamente un mulo trainante un carro datosi a fuga precipitosa nell'abitato, riuscendo con suo rischio e molti sforzi a fermarlo evitando probabili disgrazie.

Piccaluga Francesco, caporal maggiore 6° bersaglieri, in Goito, (Mantova), il 15 giugno 1913, coadiuvato da un commilitone rincorreva, in bicicletta, un cavallo datosi alla fuga, trainante un pesante carro, e, dopo aver scongiurato una collisione con un convoglio della tramvia a vapore, riusciva, previo lungo inseguimento, a fermare l'imbizzarrito animale.

Corbucci Alberto, soldato nel 6° bersaglieri, in Goito (Mantova), il 15 giugno 1913, coadiuvava efficacemente un commilitone nell'inseguimento e nel fermo di un cavallo datosi a fuga precipitosa.

Corvi Luigi, vigile urbano, in Milano, il 1° giugno 1913, affrontava animosamente un cavallo datosi a fuga precipitosa, fermandolo e scongiurando, in tal modo, probabili infortuni.

Rosa Stefano, lavandaio, in Milano, il 9 giugno 1913, affrontava arditamente un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato a fuga precipitosa e riusciva a fermarlo dopo esserne stato trascinato per circa 200 metri.

Verga Giovanni, macellaio, d'anni 20, in Milano, il 2 giugno 1913, affrontava animosamente un cavallo datosi alla fuga, riuscendo, con suo pericolo e dopo molti sforzi a domarlo, prima che accadessero disgrazie.

Rebuffini Giuseppe, falegname, in Milano, il 19 luglio 1913, salvava, con manifesto suo rischio, un ragazzo in pericolo di affogare nel Naviglio ed aiutava a porsi in salvo un uomo che pure vi pericolava.

Brunetti Giovanni, falegname, in Milano, il 19 luglio 1913, non senza suo rischio salvava un ragazzo in pericolo di annegare nelle acque del Naviglio.

Riva Giuseppe, portiere, in Milano, il 24 luglio 1913, con ardimentoso slancio affrontava un cavallo in fuga, riuscendo a fermarlo prima che accadessero infortuni ai numerosi passanti.

Preziati Paolo, d'anni 12, in Crescenzago (Milano), il 21 settembre 1913, alle grida di soccorso, deposto un bambino che aveva in braccio, si gettava, vestito com'era, nelle acque del Naviglio della Martesana, spingendo alla riva un bambino cadutovi, che trasse in salvo, col concorso di persone accorse.

Giussani Luigi, bracciante, in Gorgonzola (Milano), il 26 ottobre 1913, incurante del rischio cui si esponeva, vestito com'era, si gettava nel Naviglio della Martesana, traendo in salvo un ragazzo cadutovi accidentalmente.

Orsi Francesco, macellaio, in Milano, il 20 ottobre 1913, con suo rischio affrontava arditamente un cavallo datosi alla fuga entro l'abitato, riuscendo, con grandi sforzi e stenti, a fermarlo.

Bressani Emilio, soldato 12° bersaglieri, in Milano, l'11 novembre 1913, affrontava un cavallo, datosi a fuga precipitosa trainando una vettura, dopo aver travolto un individuo che aveva tentato di fermarlo, e riusciva, dopo non pochi sforzi e suo manifesto pericolo, a fermarlo.

Quirci Francesco, macellaio, in Milano, il 14 aprile 1914, non senza suo pericolo col concorso altrui, salvava una donna in procinto di annegare nelle acque del Naviglio della Martesana.

Bergonzini Sante, agricoltore, in Marano sul Panaro (Modena), l'8 aprile 1914, affrontava arditamente le gonfie ed impetuose acque del Panaro, salvando un uomo che, isolato sopra un banco di ghiaia in mezzo alla corrente, poteva da un momento all'altro, essere travolto dalla piena.

Baiano Francesco, guardia municipale e Fontana Salvatore, studente, d'anni 14, in Pianura (Napoli), il 10 aprile 1913, penetravano arditamente in un locale in preda alle fiamme, riuscendo, con serio loro pericolo, ed impedire il propagarsi dell'incendio ad un deposito di materie infiammabili.

Totisco Vincenzo, guardia di città, in Napoli, il 29 ottobre 1913, incurante del pericolo cui si esponeva, lanciavasi alla testa di un cavallo che, trainando una vettura sulla quale erano due per-

sone, erasi dato a precipitosa fuga in una via molto frequentata e, dopo molti sforzi, riusciva a fermarlo.

Conigliaro Giacomo, guardia di città, in Napoli, il 19 dicembre 1913, affrontava e fermava dopo molti stenti, riportandone contusioni, un cavallo attaccato ad una vettura su cui era un bambino, datosi a precipitosa fuga in luogo molto frequentato.

Fumo Salvatore, guardia municipale, in Napoli, il 13 dicembre 1913, affrontava arditamente e con suo pericolo un cavallo datosi alla fuga sul piazzale esterno della stazione marittima di Napoli, affollatissima, e riusciva a fermarlo riportando contusioni.

Vianelli Federico, guardia di sanità marittima, in Padova, il 19 giugno 1913, si gettava arditamente nelle acque del Bacchiglione, donde traeva in salvo, con molti stenti, un individuo lanciatovisi a scopo suicida.

Tozzetta Paolo, guardia di città, in Palermo, il 22 aprile 1913, affrontava animosamente un cavallo che, montato da un giovinetto, erasi dato alla fuga in luogo assai frequentato, riuscendo, non senza suo rischio, a frenarlo prima che accadessero infortuni al cavaliere e ai numerosi passanti.

Pepoli Giacomo, guardia municipale, in Palermo, il 2 giugno 1913, tentava arditamente di fermare un cavallo che erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato, trainando una vettura in cui stavano due persone, e non riusciva nell'intento perchè travolto dall'impeto dell'animale, rimanendone ferito.

Pacifici Serafino, capo guardia municipale, in Bagheria (Palermo), l'11 maggio 1913, allo scopo di guarentire l'incolumità delle persone assistenti ad una corsa di cavalli liberi, mentre respingeva la folla veniva investito e travolto da un cavallo in corsa riportando non lievi ferite.

Pirruccio Vincenzo, guardia di città, in Bagheria (Palermo), l'11 maggio 1913, allo scopo di guarentire l'incolumità delle persone assistenti ad una corsa di cavalli liberi, mentre respingeva la folla veniva investito e travolto da un cavallo in corsa riportando gravi ferite.

Rendina Giuseppe, soldato 61° fanteria, in Fornovo Taro (Parma), il 27 maggio 1914, si slanciava animosamente in soccorso di due commilitoni che correvano pericolo di affogare nelle acque del Taro, riuscendo a scongiurare l'imminente infortunio.

Bertoni Livio, d'anni 11 scuolaro, in Fontanellato (Parma), il 22 giugno 1913, gettavasi arditamente nelle acque di un canale, traendo in salvo un ragazzo in procinto di affogare.

Pertusi Alcibiade, fornaio, in Parma, il 13 marzo 1912, affrontava arditamente e fermava, dopo molti stenti, un cavallo irrequieto e vigoroso, datosi a precipitosa fuga nell'abitato.

Poli Luigi, macchinista tramviario, in Zibello (Parma), il 30 marzo 1914, accortosi che la macchina da lui condotta stava per investire una creaturina che incosciamente s'intratteneva sul binario, con presenza di spirito ed abnegazione, frenata la macchina, lanciavasi a terra e traeva in salvo la bambina appena in tempo a gettarsi con essa in braccio nel fosso laterale.

Bandi Angelo, d'anni 11, in Cossolnuovo (Pavia), il 22 giugno 1913, esponendosi a serio pericolo e compiendo uno sforzo superiore alle sue forze fisiche, salvava da certa morte un suo fratello minore in balìa delle acque di un canale.

Marcucci Antonio, operaio in Papigno (Perugia), il 28 maggio 1913, attratto da grida di aiuto, accorreva in riva al canale *Sersimone* dove un giovinotto stava per affogare e, vestito com'era, vi si slanciava a nuoto riuscendo a trarre in salvo il pericolante pressochè esanime che, richiamato dalle cure prodigategli, potè essere reso ai genitori sopraggiunti.

Ghisalberti Angelo, maresciallo dei carabinieri a riposo, in Umbertide (Perugia), il 19 agosto 1913, affrontava e fermava non senza suo pericolo, un cavallo trascinante un leggero legno, datosi a fuga precipitosa entro l'abitato.

Cannella Antonio, soldato 94° fanteria, in Fossombrone (Pesaro), il 24 maggio 1913, lanciavasi arditamente alla testa di un cavallo in fuga riuscendo, non senza pericolo e con poderosi sforzi, a fermarlo prima che accadessero infortuni.

Del Vecchio Ermanno, cameriere, in Fano (Pesaro e Urbino), il 20 ottobre 1913, affrontava arditamente un cavallo, trainante un biroccino, datosi alla fuga entro l'abitato riuscendo, non senza suo rischio e con gravi stenti, a fermarlo.

Scarpellini Antonio, impiegato nell'azienda del gaz, in Pisa, l'11 agosto 1913, affrontava con rischio della propria incolumità un cavallo attaccato ad una carretta d'artiglieria datosi alla fuga, e riusciva, dopo esserne stato trascinato, a fermarlo.

Fontanelli Duilio, calzolaio d'anni 18, in Bagni San Giuliano (Pisa), il 7 gennaio 1914, esponendosi a grave rischio, per la rigida temperatura e per aver appena terminato il pasto, si gettava nelle acque del « Fosso demaniale » d'onde traeva in salvo, con molti stenti, un bambino in procinto di annegare.

Ricchetti Marcello, calzolaio, in Scandiano (Reggio Emilia), il 20 luglio 1913, si gettava vestito com'era nelle acque del torrente Tresinaro ed insieme ad altri riusciva a trarre da un pericoloso gorgo un ragazzo morente.

Gullotta Giuseppe, appuntato nella R. guardia di finanza, in Motta San Giovanni (Reggio Calabria), il 7 aprile 1913, calavasi animosamente in un pozzo d'onde traeva a salvamento, con l'aiuto altrui, un individuo che vi era precipitato.

Casoria Pasquale, procaccia postale, in Reggio Calabria, il 29 settembre 1913, si slanciava, incurante del pericolo cui si esponeva, avanti ad un treno in moto per trarre in salvo dal binario un individuo in imminente pericolo di essere investito.

Perez Domenico, guardia di città, in Roma, il 17 aprile 1913, slanciavasi alla testa di un mulo che fuggiva precipitosamente e riusciva, dopo molti sforzi e non senza suo pericolo, a fermarlo.

Schiavi Alberto, custode del Club Canottieri del Tevere, in Roma, il 21 giugno 1913, vestito com'era lanciavasi arditamente nel Tevere in soccorso di un soldato che vi si era gettato, a scopo suicida, correndo egli stesso imminente pericolo di affogare.

Garroni Armando, avvocato, in Roma, il 21 giugno 1913, gettavasi nel Tevere in soccorso di due individui in procinto di annegare, riuscendo, non senza suo pericolo e mercè l'aiuto di una barca, a salvarli.

Induno Pietro, carabiniere a cavallo, in Roma, il 6 luglio 1913, affrontava arditamente e non senza suo pericolo una pariglia di cavalli in fuga, riuscendo con molti sforzi a domarli.

Nobili Oreste, guardia di città, in Roma, il 6 settembre 1913, lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura con entro sei persone, si era dato a fuga precipitosa lungo una via frequentatissima riuscendo, con manifesto suo rischio, a fermarlo dopo molti stenti stante la forte pendenza della via.

Briganti Fiorenzo, guardia di città, in Roma, il 1° ottobre 1913, lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura su cui stavano due signore ed un bambino, erasi dato a fuga precipitosa riuscendo, con manifesto suo rischio, a far cadere l'infuriato animale e ad evitare danni alle persone.

Labrocca Lorenzo, appuntato nei carabinieri, in Roma, il 9 ottobre 1912, incurante del pericolo cui si esponeva, si lanciava alla testa di un cavallo attaccato ad un carretto datosi a precipitosa fuga in una via assai frequentata e con gravi stenti riusciva a fermarlo.

Pucci Michele, guardia di città, in Roma, il 9 ottobre 1913, incurante del pericolo di essere travolto, si lanciava alla testa di un cavallo trainante un carro che erasi dato alla fuga per via assai frequentata, e riusciva, con molti stenti, a farlo deviare e cadere.

Zuccarello Paolo, guardia di città, in Roma, il 16 ottobre 1913, con suo rischio, affrontava e fermava dopo molti stenti un cavallo

che, attaccato ad un carro, erasi dato a precipitosa fuga in vie molte frequentate.

Ghezzi Alessandro, sotto brigadiere delle guardie di finanza, in Roma, il 3 ottobre 1913, lanciavasi arditamente alla testa di una vacca in fuga, afferrandola per le corna, riuscendo con suo pericolo e col concorso di altri a fermarla.

Barbaro Gaetano, barcaiuolo, in Roma, il 6 agosto 1913, incurante del pericolo cui si esponeva, vestito com'era, si gettava nel Tevere in località pericolosa per la profondità e forte corrente e riusciva a trarre in salvo con l'aiuto altrui un individuo gettatovisi a scopo suicida.

De Palma Nicola, vice brigadiere dei carabinieri Reali, in Roma, il 21 novembre 1913, lanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad una domatrice, erasi dato alla fuga in vie assai frequentate, e dopo molti sforzi e suo manifesto rischio, riusciva a fermarlo.

Ferrantini Francesco, carabiniere, in Roma, il 22 dicembre 1913, lanciavasi coraggiosamente al collo di un cavallo che attaccato ad una vettura erasi dato a precipitosa fuga in vie affollate, e, con grandi stenti riusciva a fermarlo.

Fiori Angelo, guardia di città, in Roma, il 28 dicembre 1913, si slanciava arditamente alla testa di un cavallo trainante un carro datosi a precipitosa fuga nell'abitato e non senza suo rischio e prodigiosi sforzi riusciva a fermarlo.

Ruggeri Giovanni, bracciante, in Ronciglione (Roma), l'8 aprile 1914, affrontava arditamente un cavallo datosi a fuga precipitosa, riuscendo, dopo molti sforzi e con suo pericolo a fermarlo, prima che penetrasse nell'abitato ove avrebbe potuto causare gravi disgrazie.

Moda Vittorio, facchino, in Loreo (Rovigo), il 28 ottobre 1913, vestito com'era, si tuffava a nuoto nel canale del Naviglio traendo in salvo, non senza suo pericolo, un bambino in procinto di annegare.

Intravaia Salvatore, guardia scelta di città, in Siracusa, il 13 settembre 1913, affrontando arditamente un cavallo datosi a precipitosa fuga, riusciva a frenarne l'impeto e col concorso di fortuite circostanze a fermarlo, salvando da possibili danni un ufficiale che trovavasi sulla vettura ed i numerosi passanti.

Castellina Giovanni Battista, contadino d'anni 14, in Foglizzo (Torino), il 28 giugno 1913, salvava non senza suo rischio un compagno che, travolto dalle acque del torrente Orco, stava per affogare.

Petrini Giuseppe, guardia daziaria, in Torino, il 7 ottobre 1913, vestito com'era, incurante del pericolo cui si esponeva, si gettava nelle acque del fiume Po e riusciva, con molti stenti a salvare una giovane gettatavisi a scopo suicida.

Soglia Turilio, carabiniere, in Campo San Francesco (Torino), l'11 novembre 1913, affrontava arditamente due cavalli datisi a precipitosa fuga lungo una strada di campagna assai frequentata, riuscendo, non senza pericolo, a fermarli.

Di Girolamo Antonino, guardia di città, in Trapani, il 4 ottobre 1913, affrontava arditamente un focoso cavallo in fuga, con pericolo di essere travolto, e riusciva con l'altrui aiuto a fermarlo dopo essere stato trascinato per buon tratto.

Ferretti Biagio, barcaiuolo, d'anni 18, in Alessandria, il 3 luglio 1913, da una barca su cui trovavasi, gettavasi, vestito com'era, nelle acque del fiume Bormida, traendo in salvo su un banco di sabbia un operaio che, caduto nell'acqua ed incapace al nuoto, stava per affogare; accorrendo subito dopo, estraeva dal fiume, già svenuto, altro manovale accidentalmente cadutovi.

Giuditta Francesco, soldato 17° regg. cavalleggeri Caserta, in Senigallia (Ancona), il 12 novembre 1913, con nobile slancio e lodevole filantropia traeva a salvamento, sebbene incontrasse resistenza, una giovine gettatasi a scopo suicida nel torrente Misa.

Colavito Vito, studente, in Bari, il 9 agosto 1913, visto il pericolo che correva uno dei due militari che tentavano fermare due cavalli datisi a corsa vertiginosa entro l'abitato, accorreva animosamente ed incurante del manifesto rischio cui si esponeva, contribuiva efficacemente a fermarli.

Bresciani Giuseppe, carabiniere, in Bari, il 9 agosto 1913, insieme ad un collega, affrontava due cavalli, trascinanti un pesante carro, che eransi dati a precipitosa fuga nell'abitato, riuscendo a frenarli rimanendone travolto e contuso.

Bianco Plinio, carabiniere in Bari, il 9 agosto 1913, insieme ad un suo collega, affrontava arditamente due cavalli datisi alla fuga nell'abitato trainando un pesante carro, e riusciva non senza suo rischio, a frenarli prima ed a fermarli poi, evitando probabili disgrazie.

Briarava Giovanni Battista, barcaiuolo in Gardone Riviera (Brescia), il 1° giugno 1913, tuffavasi arditamente nelle acque del lago di Salò, riuscendo a compiere il difficile e pericoloso salvataggio di una giovine donna in procinto di annegare.

Nati Luigi, guardia comunale in Firenze, il 7 dicembre 1913, incurante del pericolo cui si esponeva si slanciava alla testa di un cavallo datosi a corsa sfrenata trainando un calesse in una via assai frequentata e, dopo molti sforzi, riusciva a fermarlo.

Gamba Albino, caporal maggiore 83° fanteria, in Pistoja (Firenze), il 14 settembre 1913, si lanciava animosamente alla testa di un cavallo che trainando un biroccino, erasi dato a fuga precipitosa in una via assai frequentata, e riusciva a fermarlo, evitando imminenti disgrazie.

Franchi prof. don Luigi, sacerdote, in Firenze, il 6 febbraio 1914, malgrado l'ora tarda e la rigida temperatura e sebbene ancora convalescente si tuffava nelle acque dell'Arno, traendo alla riva, con l'aiuto altrui, il corpo di un suicida, che invano tentava rianimare. In tale circostanza contraeva i principî di due gravi malattie di cui trionfò per la sua robusta fibra.

Cevenini Pietro, pompiere, in San Pier d'Arena (Genova), il 6 dicembre 1913, noncurante del pericolo cui si esponeva, affrontava arditamente tre cavalli in fuga, riuscendo, con molti stenti, a fermarli, evitando possibili disgrazie.

Patri Antonio, cocchiere, in San Pier d'Arena (Genova), il 3 settembre 1913, con manifesto suo pericolo, si aggrappava al timone di una vettura trascinata da due cavalli in fuga entro l'abitato, riuscendo solo a farla deviare perchè caduto esausto di forze, con gravi contusioni.

Bella Rosario, carabiniere, in Caltabellotta (Girgenti), il 1° febbraio 1914, con suo rischio animato da lodevole abnegazione e da spirito filantropico, salvava, con l'aiuto altrui, una donna gettatasi in un profondo pozzo a scopo suicida.

Santi Giovanni, allievo buttero, in Grosseto, il 27 giugno 1913, gettavasi arditamente in un canale di beveraggio e, con molti stenti e viva lotta, traeva in salvo con l'altrui aiuto, un pazzo gettatovisi a scopo suicida.

Pomes Salvatore, guardia municipale, in Brindisi (Lecce), il 14 gennaio 1914, affrontava un cavallo un fuga e, con danno proprio, riusciva a fermarlo, evitando probabili disgrazie.

Baldassini Guerrino, contadino, in Aulla (Massa Carrara), il 5 settembre 1913, si slanciava, con manifesto suo pericolo, nelle acque del fiume Magra in piena, e riusciva a trarre in salvo un bambino accidentalmente cadutovi.

Beccaria Mario, fattorino d'anni 15, in Milano, il 21 giugno 1913, slanciavasi arditamente, sebbene poco esperto nel nuoto, nelle acque del Naviglio, traendone in salvo un bambino in procinto di affogare.

Dosi Francesco, panattiere, in Milano, il 12 gennaio 1914, ad onta della malferma salute e della rigida stagione, poneva a cimento la propria esistenza gettandosi nelle acque del Naviglio, d'onde traeva in salvo, con molti stenti, una donna prossima ad affogare.

Valnegri Angelo, contadino, in Cascina dei Pecchi (Milano), il 29 lu-

glio 1913, vestito com'era si gettava nelle acque impetuose del Naviglio Martesana, riuscendo, non senza fatica e pericolo, a trarre in salvo un bambino accidentalmente cadutovi.

Papetti Giuseppe, carabiniere, in Milano, il 19 ottobre 1913, vestito com'era, si gettava nelle acque del Naviglio, d'onde traeva con molti stenti e mercè l'altrui aiuto, una donna che tentava suicidarsi.

Mainardi Angelo, oste, in Milano, il 23 dicembre 1913, si gettava, vestito com'era, nelle acque del Naviglio pavese, e traeva in salvo, non senza suo rischio, una donna cadutavi accidentalmente.

Mantovani Luigi, esercente, in Modena, il 4 marzo 1914, salvava non senza suo rischio, col concorso altrui, un fanciullo in grave imminente pericolo di affogare.

Chiarizia Alberto, capo drappello delle guardie municipali, in Napoli, il 17 maggio 1913, dopo aver tentato inutilmente di fermare due cavalli attaccati ad una vettura in corsa vertiginosa nell'abitato, riusciva a raggiungerli valendosi di un'automobile e li faceva prima deviare e, non senza suo rischio, perveniva a fermarli.

De Marinis Luigi, guardia di città, in Napoli, il 29 ottobre 1913, affrontava e fermava non senza suo rischio, un cavallo in fuga entro l'abitato, trainante una vettura, e riportava nella circostanza contusioni multiple.

Tua Stefano, operaio, in Occhieppo Superiore (Novara), il 26 aprile 1913, noncurante del rischio cui si esponeva, salvava un ragazzo da imminente pericolo di annegare in un angusto acquedotto.

Pedretti Carlo Andrea, scalpellino, in Pallanza (Novara), il 21 maggio 1913, salvava, non senza suo rischio, due ragazzi che versavano in imminente pericolo di affogare.

Bazzone Giovanni Battista, operaio, in Romagnano Sesia (Novara), il 5 ottobre 1913, vestito com'era, si gettava nelle acque del torrente Mora e riusciva, con molti stenti, a sospingere a riva ed a trarre in salvo, con l'aiuto di altri, un povero vecchio accidentalmente cadutovi.

Lisiero Mario, soldato 81° fanteria, in Este (Padova), il 3 maggio 1913, salvava un bambino in pericolo di affogare nel canale Risotto.

Ciancamerla Giuseppe, vetturale, in Cagli (Pesaro), il 7 dicembre 1912, penetrava con manifesto suo rischio in una stalla, ove un toro inferocito aveva ridotto in fin di vita un disgraziato contadino, riuscendo a trarre fuori il ferito, che il giorno successivo miseramente moriva.

Vinci Giulia, donna di casa, in Roma, il 24 giugno 1913, affrontava arditamente un individuo, che aveva ferito la suocera a colpi di rivoltella riuscendo, dopo viva colluttazione, a disarmarlo.

Giacobetti Emilio, soldato 13 artiglieria in Roma, il 24 settembre 1913, si gettava, ad ora tarda e quasi completamente vestito, nelle acque del Tevere e, non senza suo pericolo, riusciva a trarre in salvo un militare che vi si era gettato a scopo suicida.

Balocco Giacinto, portinaio, in Torino, il 18 giugno 1913, armato di rivoltella, affrontava e metteva in fuga due malfattori, riuscendo, dopo viva lotta, ad arrestarne uno, riconosciuto poscia per un pericoloso pregiudicato.

Zenzero Amilcare, guardia municipale in Torino, il 21 dicembre 1913, affrontava arditamente un pazzo armato di acuminato coltello, riuscendo a ridurlo all'impotenza.

Zanetton Giocondo, contadino in Targo (Treviso), il 4 settembre 1913, affrontava arditamente un cavallo che, attaccato ad una vettura sulla quale erano tre bambini, erasi dato a precipitosa fuga, riuscendo, non senza suo pericolo, a fermarlo.

Lai Salvatore, brigadiere dei carabinieri in Roncade (Treviso), il 5 gennaio 1914, affrontava arditamente un cavallo datosi a precipitosa fuga nell'abitato trainante una vettura, sulla quale stava una donna, e riusciva a fermarlo non senza suo pericolo e dopo molti poderosi sforzi.

Franceschi Alvise, commerciante, d'anni 20, in Venezia, il 19 maggio 1913, salvava, con evidente suo rischio, una fanciulla in procinto di affogare in un canale.

Pizzati Gino, fruttivendolo, in Mira (Venezia), il 27 luglio 1913, vestito com'era, si tuffava nelle acque del Brenta e traeva in salvo alla riva, non senza suo rischio, una bambina che stava annegando.

Pietriboni Fausto, impiegato daziario, in Venezia, il 6 agosto 1913, quasi completamente vestito si gettava nel canale di Fusina e, nonostante la fortissima corrente delle acque, riusciva a salvare con molti stenti e non senza suo pericolo, valendosi di una barca accorsa, due persone in procinto di annegare.

Coco dott. Domenico, vice commissario di P. S., in Venezia, il 25 agosto 1913, affrontava arditamente un malfattore che, armato di scure, minacciava quanti tentavano avvicinarlo, e, benchè già colpito al torace, riusciva col concorso di altre persone incoraggiate dal di lui esempio, a disarmare l'energumeno, assicurandolo alla giustizia.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Calvagna Salvatore, guardia di città, Siracusa.
De Maggio Vito, guardia di città, Napoli.
Lojola Amilcare, sottotenente di complemento nel 30° reggimento fanteria, Nocera Inferiore (Salerno).
Ierardi Stefano, fuochista nelle Ferrovie di Stato, Nocera Inferiore (Salerno).
Perino Giacomo, tenente nei carabinieri Reali, Torino.
Gerbi Luigi, guardia municipale, Torino.
Signorini Giuseppe, guardia municipale, Torino.
Costa Nunzio, guardia di città, Ravenna.
Isi Giovanni Battista, studente, Parma.
Forte Leonardo, sottobrigadiere guardie di città, Trapani.
Bonfiglio Giuseppe, guardia scelta di città, Trapani.
Falco Domenico, guardia scelta di città, Napoli.
Belloni Alfredo, buttero, Grosseto.
Beltrami Luciano, buttero, Grosseto.
Turco Sebastiano, mugnaio, Lagnasco (Cuneo).
Bocchio Francesco, manovale, Alessandria.
Pantaloni Livio, sottobrigadiere guardie di città, Varese (Como).
Merlini Edgardo, barrocciaio, Grosseto.
Lodovichi Olinto, giornaliere, Grosseto.
Lodovichi Pilade, giornaliere, Grosseto.
Nardini Ferdinando, giornaliere, Grosseto.
Conti Giuseppe, industriale meccanico, Savona (Genova).
Natalini Giuseppe, guardia di città, Id. (Id.).
Balsamo Antonio, capo stazione aggiunto nelle ferrovie di Stato Foggia.
Iannucci Carmine, guardia notturna, Foggia.
Tartaglione Michelangelo, guardia municipale Marcianise (Caserta).
Vivona Antonio, appuntato nel corpo della R. guardia di finanza Bari.
Di Giglio Carlo, bracciante, Trani (Bari).
Barbanera Sesto, brigadiere dei carabinieri Reali, Villetta Barrea (Aquila).
De Grandis Antonio, carabiniere, Id. (Id.).
Cerulli cav. capitano Michele, Monteforte Cilento (Salerno).
Cariani Bernardino, guardia municipale, Roma.
Castardi Raffaele, barbiere, Roma.
Spaventa Nicola, soldato nel 7° regg. alpini, Roma.
Toro Antonio, capitano nel 1° regg. genio, San Martino Siccomario (Pavia).

Finardi Pasquale, facchino, Milano.
Cambieri Giovanni, carrettiere, Id.
Ferrario Riccordo, gazista, Id.
Lonati Ulisse, carradore, Id.
Granai Adamo, maresciallo maggiore dei RR. carabinieri, Lucca.
Perondi Giovanni Battista, colono, Lucca.
Norfini Giulio, capitano nel 21° regg. fanteria, Genova.
Dolci Giusto, delegato di pubblica sicurezza, Chieti.
Bassanese Urbano, capo mugnaio, Vicenza.
Melloni Dante, caporale nel deposito cavalli stalloni di Ferrara, Vicenza.
Sorino Pasquale, guardia di finanza, Malcesine (Verona).
Sorrentino Salvatore, guardia di finanza di mare, Malcesine (Verona).
Candini Umberto, d'anni 14, garzone falegname, Zevio (Verona)
Rossato Fortunato, contadino, Favaro Veneto (Venezia).
Marigo Giovanni, d'anni 14, Venezia.
Pacifici Sante, barcaiuolo, Noventa di Piave (Venezia).
Bonino Giuseppe, contadino, Rivera (Torino).
Lavagnolo Luigi, studente, Torino.
Brudà Stefano, contadino, Pertusio (Torino).
Palisi Adolfo, barcaiuolo, Roma.
Bertani Angelo, muratore cementista, Castelnovo di Sotto (Reggio Emilia).
Crespi Angelo, sotto capo cannoniere nel corpo RR. equipaggi, Milano.
Pozzi Giovanni, sergente nel 12° regg. Bersaglieri, Milano.
Trezzi Ermenegildo, meccanico, Milano.
Ravini Giuseppe, lavandaio, Milano.
Pastori Luigi, garzone tabaccaio, Milano.
Manetti Gilberto, impiegato, Milano.
Agnelli Giuseppe, carradore, Milano.
Ruberti Primo, falegname, Milano.
Sinigaglia Rienzi, studente, Milano.
Macchi Maurizio, meccanico nel corpo R. equipaggi, Genova.
Caroni Domenico, carrettiere, Rimini (Forlì).
Pescini Benedetto, navicellaio, Santa Croce sull'Arno (Firenze).
Cavalli Giuseppe, sindaco di Torricella del Pizzo (Cremona).
Vaccari Alessandro, fittabile, Cappella de' Picenardi (Cremona).
Trolese Orazio, guardia di finanza, Porto Ceresio (Como).
Mirone Giovanni Battista, cappellaio, Alessandria.
Pasquale Giuseppe, bracciante, Castellazzo Bormida (Alessandria).
Cantoni Dino, delegato di pubblica sicurezza, Forlì.
Schiavi Alberto, custode di galleggiante, Roma.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 giugno 1913, con cui il Consiglio provinciale di Teramo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie provinciali la strada comunale, lunga m. 4747, che dal Piano d'Orta, sulla provinciale Pescara-Popoli, attraversa con un ponte in muratura il fiume Pescara, passa per la stazione ferroviaria di Torre dei Passeri raggiunge nuovamente il detto fiume che valica con un ponte in cemento armato detto di San Clemente, e si riunisce alla stessa provinciale Pescara-Popoli in località Madonna degli Angeli; abolendosi così, col passaggio della strada provinciale, il pedaggio comunale ora esistente sul ponte di San Clemente;

Ritenuto che, procedutosi alla prescritta pubblicazione della deliberazione citata in tutti i Comuni della provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che, rientrando detta strada nei suoi due estremi - per metri 900 da una parte e per metri 750 dall'altra - in provincia di Chieti, quella Deputazione provinciale, con deliberazione 14 luglio 1914, presa in via d'urgenza, ha consentito che la manutenzione di tutto il percorso venga assunta dalla provincia di Teramo;

Considerando che la strada in parola mette in diretta e più facile comunicazione molti Comuni delle due provincie di Teramo e Chieti e gli stabilimenti industriali di Piano d'Orta con la stazione ferroviaria di Torre dei Passeri, che pei terreni saldi che attraversa e per le sue miti pendenze è preferita dal traffico in sostituzione del tratto Madonna degli Angeli pel Piano dei Morti al Piano d'Orta della provinciale Pescara-Popoli, il cui transito è disagevole per le forti pendenze che raggiungono persino il 9 %; che infine tutta la zona fra Pescara e Sulmona, cioè una notevole parte delle tre provincie dell'Abruzzo, si serve di questa strada per gli scambi di prodotti agricoli ed industriali;

Che pertanto si debbono ravvisare nella strada medesima i caratteri di cui all'art. 13 lettera *d*) della legge sui lavori pubblici, per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Teramo la strada, della lunghezza di m. 4747, che, da Piano d'Orta sulla provinciale Pescara-Popoli per Torre dei Passeri conduce alla medesima provinciale in località Madonna degli Angeli.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 25 ottobre 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Jesi (Ancona).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Jesi, ricostituito colle ultime elezioni generali, non ha potuto formare l'Amministrazione.

I sei consiglieri della minoranza, appena eletti, hanno dichiarato che non intendevano parteclpare ai lavori del Consiglio e cinque di essi hanno anche presentato le dimissioni.

Dei ventiquattro consiglieri della maggioranza, dieci sono ineleggibili, non essendo elettori del Comune, nove sono nell'impossibilità di esercitare il mandato perchè o detenuti o latitanti in seguito ai torbidi verificatisi nello scorso giugno.

Due successive adunanze del Consiglio, indette per la nomina del sindaco e della Giunta da un commissario inviato dal prefetto per provvedere provvisoriamente all'amministrazione del Comune, sono riuscite deserte.

È quindi indispensabile, giusta anche il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 23 ottobre corrente, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, tanto più che occorre provvedere sollecitamente alla risoluzione di questioni importantissime e di vitale interesse per il Comune ed all'assestamento della finanza.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Jesi, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Giuseppe Fea è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ispettorato di sanità

IL MINISTRO

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1914, concernente notificazione di concorso per la nomina di 40 tenenti medici nella R. marina;

Visti i verbali della Commissione incaricata del summenzionato concorso;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei sei laureati in medicina e chirurgia, che, al succitato concorso, sono stati dichiarati idonei al grado di tenente medico nella R. marina, e, quindi, vincitori del concorso stesso:

Tramontano Antonio, con punti 374 — Virgilio Francesco, id. 358 — Lorenti Giovanni Battista, id. 352 — Galeone Claudio, id. 341 — Tortora Mariano, id. 331 — Mendola Giuseppe, id. 310.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, il 2 novembre 1914.

VIALE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 ottobre 1914:

Galotti Antonio, tenente, a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Pirri cav. Virginio, colonnello comandante 49 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 18 ottobre 1914.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Fornaseri cav. Angelo, colonnello comandante 6 alpini — Grillo cavalier Vittorio, id. id. 7 fanteria, collocati in posizione ausiliaria dal 1° novembre 1914.

Latini cav. Giulio, id. id. 5 bersaglieri, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione Ministero guerra.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

Tedesco Massimo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

De Cuocis cav. Edoardo, id. id. id. id., id. id.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 3 settembre 1914:

Guidi cav. Carlo, maggiore, collocato in posizione ausiliaria per età dall'8 settembre 1914.

Sala cav. Bonaventura, id., id. id. id. id., dal 14 id.

Con R. decreto del 13 settembre 1914:

Lombardi cav. Francesco, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 16 settembre 1914.

Lo Trionte Giuseppe, capitano, id. id. id. id., dal 20 id.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

Margini patrizio di Reggio cav. Giulio Livio, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 15 ottobre 1914.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Casati cav. Carlo, maggiore, promosso tenente colonnello e nominato comandante distretto Modena.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Marchegiano cav. Costanzo, colonnello comandante distretto Cagliari, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 29 ottobre 1914.

Bruscagli cav. Augusto, id. id. id. Forlì, id. id. id. id., dal 27 id.

Weiss cav. Errico, maggiore, id. id. id., dal 16 id.

Mestrallet cav. Ernesto, id., id. id. id. id., dal 24 id.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Tonino Ernesto, capitano d'amministrazione, in posizione ausiliaria, è revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 5 luglio 1914, riguardante il suo collocamento in posizione ausiliaria, per età, promosso maggiore nel corpo stesso.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Zonchello Francesco, tenente veterinario — Croveri Paolo, id. id., collocati a disposizione Ministero colonie.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Balbis cav. Girolamo, capo sezione amministrativo di 1ª classe, collocato a disposizione Ministero colonie.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

I seguenti farmacisti militari di complemento di 3ª classe sono nominati farmacisti effettivi di 2ª classe:

Visani Michelangelo — Valenti Antonio — Alvigini Giorgio.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 9 agosto 1914:

Fabiani Francesco, ragioniere geometra di 2ª classe, revocato dall'impiego dal 9 agosto 1914.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Ciaccia Giambattista, ragioniere geometra di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego dal 1° settembre 1914.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Marsaglia Pio, tenente cavalleggeri Aquila, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 30 agosto 1914.

Marsaglia Pio, id. id. id., è accettata la volontaria rinuncia al grado, dal 30 agosto 1914.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

I seguenti militari di 1ª categoria, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati medici di complemento:

Grossi Leonardo — Barberi Ottavio — Misiano Antonino — Buccellato Vito.

Parise Alfredo, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

I seguenti tenenti di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Quojani Alfredo, (B) — Petrozziello Modestino — Majorano Carlo.

Finazzo Giovanni, sottotenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Torchio Giuseppe, tenente id. — Mezzadroli Giuseppe, sottotente id. — Silva Fiorenzo, id. id, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Migliaccio Alessandro, id. id., revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente di cui il R. decreto 23 giugno 1907, e trasferito nel corpo sanitario col grado di sottotenente medico.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

I seguenti tenenti di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Oddo Salvatore, (B) — David Mariano, (B) — Sofia Sebastiano, (B) — Rampello Vincenzo, (B) — Giglio Francesco Paolo.

Ferrigno Francesco, (B), tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

De Luca Francesco, sottotenente id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Signorini Emilio Giuseppe, tenente medico, id. id. id. id. id.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Vecchi Bruno, (B) tenente fanteria, revocato il R. decreto 29 dicembre 1912, col quale veniva dispensato da ogni servizio militare, per età.

Vecchi Bruno, (B) id. id., cessa, per ragione di età, di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Benvenuti Alfredo, id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Borri Marcello, sottotenente id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

De Sandre Bartolomeo, (B) id., dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

I seguenti militari di 3ª categoria sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale nell'arma del genio:

Bertucci Temistocle — Mazzanti Lucio.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Pirro Alberto — Squarcia Carlo — Sbrocchi Anarcide — Strumolo Umberto — Borgnino Francesco — Ciccherini Marcello — Calvi Vittorio — Rizzoli Antonio — Capo Remigio — Cavallaro Federico — Maltese Carmelo — Rosso Giuseppe — Cozzi Armando — Bellavita Erardo — Griffini Umberto — Marini Giuseppe — Brigante-Colonna Angelini conte cav. Gustavo — Conforti Armando — Serra Alessandro — Frattini Romeo — Vaccari Giuseppe — Rotella Giuseppe — Musatti Alberto — Acciavatti Appio — Biraghi Lossetti Gian Luca — Visentini Luigi — Staibano Luigi — Picciola Gino.

Giuliani Battista, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Zamboni Antonio, capitano medico — Amore Giuseppe, tenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Mandrini cav. Giuseppe, capitano medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Ananino cav. Ettore, maggiore personale permanente dei distretti — Parrulli cav. Michele, capitano carabinieri reali, dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1914:

I sottodescritti impiegati dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi inviati in servizio civile nelle colonie, sono collocati temporaneamente fuori dei ruoli organici ai quali rispettivamente appartengono a decorrere dal 1° novembre 1913, e dalla medesima data i loro posti sono dichiarati vacanti. Essi mantengono il grado che avevano nel ruolo e conservano tutti i loro diritti di carriera:

Rizzo cav. Ventura — De Luca cav. Michelangelo — Tovini rag. Camillo —Zanvettori Francesco — Tomatis dott. Marco — Hiver Alessandro — Caruso dott. Carmelo — Giannetti Vincenzo — Piccardi dott. Mario — Toscano Michele.

Ortolani Domenico — Ortolani cav. Leodegardo Emanuele — Tanese Rodolfo — Prino Mario — Padovani Guido — Gori dott. Gino — Pansini dott. Tiberio — Grandi Silvio — Giordana Clemente — Benanti Antonino — Castro Gaetano — Ciaci Filippo — Marchisio cav. Luigi — Antonelli Manlio — Pinna Giulio — Taglienti Pasquale — Saettone Giacomo — Fautrier Alberto — Panni Corrado — Sesto Gaetano.

Rossi Francesco di Antonio — Sicomo rag. Francesco — Iatta rag. Francesco Paolo — Calcagni Andrea — Nota Giacomo — Bossi Cesare — Comandini Guido — Guadagnino rag. Giuseppe — Gulisano Salvatore — Bollo Amilcare — Fischetti Arturo — Rossetti Rolfo — Vannucci Fabio — Cavi Armando — Greborio Umberto — Sanson Felice — Negri Alfonso — Luzzana Mario

Bottai Amleto Nello — Sbrighi Armando — Tomassi Tullio — Ridolfi Pietro — Cincia Cesare — Rossi Francesco di Federico — De Vivo Edmondo — Cangioli Giovanni Battista — Surace Domenico — Augello Sebastiano — Rolando Luigi — Peverati rag. Mario — Canfora Martino — Marini Berardo — Amodeo Domenico — Mocchiutti Aurelio — Scorcione Costantino — Falcone Domenico fu Giovanni — Camisassa Edoardo — Molinari Raffaele — Pes Giovanni di Gerolamo — Ciullo Virgilio — Moresi Aurelio — De Bellis Antonio — Costanzo Cesare — Di Giorgio Gaetano — Patarino Vito — Barbieri Silvio — Benassi Giovanni — Golisciani Umberto — Tepedino Francesco Giuseppe — Cannata Benedetto — Angelozzi Gerardo — Pappalardo Luigi di Letterio — Piaggesi Gaetano Ranieri — Aliberti rag. Giulio — Parenti Ismail — Cosa Giuseppe — Biliotti Inglesi Umberto — Guarini Attilio — Torricelli Giuseppe.

Marino Salvatore — Zucchi Benevento — Rizzoli Guglielmo — Pompei Giuseppe — Stronati Aldo — Visco Salvatore — Rigato Rodolfo — Mondini Ferdinando Maria — Zarattini Francesco — Borea Angelo Antonio — Delsordo Cataldo — Gatti Pietro — Roselli Salvatore — Gabutti Guido — Bistolfi Romeo — Porciani Umberto — Pestoni cav. Annibale — Timossi Pasquale — D'Ausilio Oto Maria — Oneto Cesare — Risio Giulio — Baccarini Giovanni — Ciabbattoni Zefferino — Catani Senesio — Caccialupi Pio — Celi Remo — Cecconi Francesco — Troncelliti Francesco Antonio — Gramiccia Attilio — Finocchiaro Giuseppe — Sodero Giuseppe — Casetti Ezio — Palazzolo Filippo — Rienzi Leopoldo — Traversa Federico Felice — Previteri Gaetano — Coppola Santo — Pagano Luigi fu Giorgio — Cappellani Enea — Alfieri Virgilio — Grillenzoni Adelo.

(Continua).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 6 settembre 1914

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato per il triennio 1913-915:

Burei Dario, nel mandamento di di Conegliano.

Sandirocco Carlo, nella 1ª pretura urbana di Roma.

De Lieto Liborio, vice pretore della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura del 12° mandamento di detta città.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Romano Matteo, dalla carica di vice pretore nel mandamento di Avola.

Formigini Guglielmo, id. di Borgo San Lorenzo — Figlinesi Adolfo, id. di Empoli.

Il Nostro decreto del 5 giugno 1913, col quale Specchio Leonardo, vice pretore del mandamento di Cerignola, venne sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è revocato.

Con R. decreto del 10 settembre 1914:

Tedeschi cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato alla Corte d'appello di Catanzaro, col suo consenso.

Tosi cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.

Fonte Basso cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Legnago, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Portoferraio.

Cappuccilli Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, con le funzioni di sostituto procuratore generale.

Fiorenzi Lorenzo, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Siliqua, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Montalto Marche.

De Gregorio Federico, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandemento di San Quirico Raparo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ponza.

Liani Lanfranco, giudice del tribunale di Modena, è designato per intervenire, ove occorra, durante il corrente anno giudiziario nel tribunale di Pavullo.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Millesimo, Ioannini Paolo Alberto, sono rettificati nel senso che il detto magistrato s'intende in essi indicato come segue: Ioannini Paolo Alberto nobile dei conti di San Michele (Ceva).

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nomiuati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Santoro Vincenzo, nel mandamento di Matera.

Baratta Raffaele, id. di Sala Consilina.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Capitani Ugo, dalla carica di vice pretore del 2° mandamento di Roma.

Ricciardi Settimio, uditore vice pretore supplente del mandamento di Simaxis, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Ales, in supplenza del pretore mancante.

Calenda Guido, uditore vice pretore del mandamento di Caserta, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 3° mandamento di Napoli.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 44, dal 26 ottobre al 1° novembre 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Aquila*	Sulmona	Pratola Peligna	bovina	1
	Bari delle Puglie	Bari	Bitonto	»	1
	Benevento	Cerreto Sannita	Guardia Sanframondi	equina	1
	Brescia	Brescia	Capriano al Colle	bovina	1
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	»	1
	»	Oristano	Baressa	»	1
	Caltanissetta	Terranova	Mazzarino	»	1
	Catania	Acireale	Aci Catena	ovina	1
	»	»	Fiumefreddo	bovina	1
	Cuneo	Mondovì	Montezemolo	»	1
	Lecce	Gallipoli	Alessano	»	1
	»	Taranto	Ginosa	»	1
	Milano	Milano	Opera	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Vico Equense	»	1
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Roccaforte del Greco	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola E.	»	2
	»	»	Gualtieri	»	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	bovina	1
	Sassari	Alghero	Bonorva	»	1
	»	»	Mara	»	2
	»	»	Padria	»	1
	»	»	Villanova M.	equina	1
	»	Sassari	Perfugas	bovina	1
	Siracusa	Modica	Scicli	equina	1
	»	Noto	Bussemi	bovina	1
	»	»	Id.	equina	1
	Torino	Ivrea	Mercenasco	bovina	1
	»	Torino	Caselli	»	1
	»	»	Verrua Savoia	»	1
					35

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Aquila*	Aquila	Sassa	bovina	1
	Campobasso	Larino	Mafalda.	»	1
	»	»	Tavenna	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Villapiana	»	1
	»	Cosenza	San Marco Argentano	»	2
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	ovina	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casalgrande.	bovina	1
	»	»	Castelnuovo Monti	»	1
	Roma	Roma	Riano	»	1
	»	»	Roma.	»	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1
	»	Viterbo	Civita Castellana	»	1
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	1
	Torino	Pinerolo	Luserna San Giavanni.	»	1
	Vicenza	Marostica	Molvena	»	1
	»	Thiene	Marano	»	1
					18
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Osimo	bovina	4
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	1
	»	»	Bibbiena	suina	9
	»	»	Capolona	bovina	2
	»	»	Castel San Nicolò	»	3
	»	»	Cavriglia	»	2
	»	»	Cortona	»	2
	»	»	Montemignaio.	suina	1
	»	»	Ortignano.	bovina	1
	»	»	Pratovecchio	»	5
	»	»	Subbiano	»	2
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Lacedonia.	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	Bergamo	Bergamo	Alzano Maggiore	bovina	1
	»	»	Camerata C.	»	2
	»	»	Carona	caprina	4
	»	»	Piazza Brembana	bovina	5
	»	»	Ranica	»	3
	»	»	San Pietro d'Orzio	»	1
	»	»	Valnegra	»	5
	»	Clusone	Ranzanico	»	2
	»	»	Vilminore.	»	7
	»	Treviglio.	Mornico	»	4
	»	»	Spirano.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Urgnano	bovina	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	1
	»	»	Bazzano	»	1
	»	»	Bologna	»	13
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Casalecchio di Reno	»	12
	»	»	Castel d'Argile	»	2
	»	»	Calderara di Reno	»	9
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Monte San Pietro	»	1
	»	»	Persiceto	»	3
	»	»	Praduro e Sasso	»	3
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	4
	»	Imola	Castel San Pietro	»	7
	»	»	Castelguelfo	»	1
	»	»	Casalfiumanese	»	12
	»	»	Dozza	»	2
	»	»	Fontanelice	»	52
	»	»	Imola	»	13
	»	»	Tossignano	»	1
	Brescia	Brescia	Bedizzole	»	1
	»	»	Calcinato	»	6
	»	»	Moniga	»	2
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Nuvolento	»	1
	»	Chiari	Adro	»	4
	»	»	Rovato	»	1
	»	Salò	Polpenazze	»	2
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	Cuneo	Cuneo	Boves	»	4
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	»	1
	»	Ferrara	Portomaggiore	»	2
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	3
	»	»	Calenzano	»	2
	»	»	Casellina e Torri	»	5
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Firenzuola	»	2
	»	»	Galluzzo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Sesto Fiorentino	bovina	1
	»	»	Vaglia	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	Rocca San Casciano	Bagno di Romagna	»	1
	»	»	Premilcuore	»	2
	»	S. Miniato	Empoli	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	Foggia	Manfredonia	bov. e su.	7
	»	»	Montesantangelo	»	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	2
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	7
	Forlì	Cesena	Savignano	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	5
	»	Rimini	Mondaino	»	1
	»	»	Montefiorito	»	1
	»	»	Montegridolfo	»	1
	Lucca	Lucca	Borgo a Mozzano	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarella	»	1
	»	»	Zibido	»	1
	»	Milano	Assago	»	1
	»	»	Rozzano	suina	1
	»	»	Cernusco	bovina	1
	»	»	Milano	»	1
	Modena	Modena	Castelvetro	»	10
	»	»	Maranello	»	2
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	Pavullo	Fanano	»	3
	»	»	Fiumalbo	»	4
	»	»	Frassinoro	»	8
	»	»	Lama	»	2
	»	»	Montefiorino	»	4
	»	»	Sestola	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Roccabianca	»	1
	»	Parma	Felino	»	7
	»	»	S. Lazzaro	»	1
	»	»	Vigatto	»	7
	Perugia	Perugia	Città di Castello	»	2
	»	»	Gubbio	»	3
	»	»	Perugia	»	1
	»	»	Umbertide	»	6
	Pesaro e Urbino	Urbino	Auditore	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro e Urbino*	Urbino	Anditore	ovina	1
	»	»	Fossombrone	bovina	1
	»	»	Piandicastello	»	3
	»	»	Sassocorvaro	»	1
	»	»	Tavoleto	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Vernasca	»	1
	»	Piacenza	Calendasco	»	1
	»	»	Gossolengo	»	1
	Pisa	Pisa	Peccioli	»	3
	»	»	Vecchiano	»	1
	»	Volterra	Pomarance	»	1
	Reggia Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	Siena	Siena	Asciano	»	2
	»	»	Castelnuovo della Berardenga	»	2
	Sondrio	Sondrio	Ponte	»	4
	»	»	Caiolo	»	3
	»	»	Piateda	»	2
	»	»	Albosaggio	»	3
	Teramo	Penne	Montebello B.	»	6
	»	Teramo	Sant'Omero	»	4
	Treviso	Treviso	Paese	»	1
	Verona	Cologna Veneta	Zimella	»	1
	Vicenza	Lonigo	Asigliano	»	1
					411
Malattie infettive dei suini	*Alessandria*	Tortona	Tortona	—	1
	Ancona	Ancona	Arcevia	—	2
	»	»	Castelplanio	—	3
	»	»	Castelfidardo	—	1
	»	»	Maiolati	—	2
	»	»	Serra de' Conti	—	6
	Aquila	Avezzano	Sante Marie	—	13
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	20
	»	»	Arezzo	—	41
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Bucine	—	15
	»	»	Capolona	—	1
	»	»	Caprese	—	1
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Cavriglia	—	90
	»	»	Cortona	—	35

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Licignano	—	1
	»	»	Monterchi	—	10
	»	»	Monte San Savino	—	10
	»	»	Montevarchi	—	56
	»	»	Pergine	—	1
	»	»	San Giovanni V.	—	28
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	2
	»	Fermo	Campofilone	—	2
	»	»	Falerone	—	2
	»	»	Fermo	—	5
	»	»	Massa	—	7
	»	»	Massignano	—	3
	»	»	Montefalcone	—	4
	»	»	Montegranaro	—	7
	»	»	Monte Urano	—	1
	»	»	Pedaso	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	3
	Avellino	Ariano di Puglia	Orsara	—	1
	»	Sant'Angelo dei L.	Andretta	—	1
	»	»	Montemarano	—	1
	Benevento	Cerreto Sannita	Sassinoro	—	1
	Bergamo	Treviglio	Misano	—	1
	»	»	Treviglio	—	2
	Bologna	Bologna	Bologna	—	3
	»	»	Castenaso	—	5
	»	»	Castelfranco	—	4
	»	»	Granarolo	—	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	7
	»	»	San Pietro in Casale	—	4
	»	Imola	Castel San Pietro	—	14
	»	»	Imola	—	22
	»	»	Medicina	—	1
	Campobasso	Campobasso	Pietracatella	—	1
	»	»	Riccia	—	1
	»	Isernia	Agnone	—	1
	»	»	Montenero V.	—	1
	»	Larino	Larino	—	5
	Caserta	Caserta	Pietramelara	—	8
	Catanzaro	Catanzaro	Caraffa	—	2
	»	»	Fossato Serralta	—	3
	»	»	Girifalco	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Catanzaro*	Catanzaro	Sorbo San Basile	—	2
	»	»	Iacurso	—	2
	Chieti	Chieti	Canosa Sannita	—	4
	»	»	Casacanditella	—	2
	»	»	Poggiofiorito	—	2
	»	Vasto	Carunchio	—	1
	»	»	Castelguidone	—	5
	»	»	Celenza S. T.	—	3
	»	»	Liscia	—	13
	»	»	Paglieta	—	4
	»	»	Palmoli	—	3
	»	»	Vasto	—	10
	Cosenza	Cosenza	Castrolibero	—	2
	»	»	Cosenza	—	2
	»	»	Lappano	—	18
	»	»	Marsi	—	8
	»	»	Mendicino	—	7
	»	»	Mongrassano	—	18
	»	»	Parenti	—	17
	»	»	Pedace	—	7
	»	»	Rogliano	—	6
	»	»	Rovito	—	14
	»	»	Spezzano Grande	—	10
	»	»	Spezzano Piccolo	—	8
	»	»	San Vincenzo la Costa	—	4
	»	»	Trenta	—	5
	»	Paola	Longobardi	—	9
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	2
	»	Mondovì	Briaglia	—	1
	Ferrara	Ferrara	Iolanda	—	1
	»	»	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Val d'Elsa	—	2
	»	»	Borgo S. Lorenzo	—	3
	»	»	Figline Valdarno	—	2
	»	»	Greve	—	5
	»	Pistoia	Pistoia	—	1
	»	Rocca San Casciano	Modigliana	—	8
	»	San Miniato	Montaione	—	1
	Foggia	Bonino	Ascoli Satriano	—	7
	»	»	Celle San Vito	—	3
	»	»	Troia	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Foggia*	Foggia	Alberona	bovina	1
	»	San Severo	Celenza Valfortore	—	6
	»	»	San Marco in Lamis	—	1
	»	»	San Paolo di Civitate	—	3
	»	»	Torremaggiore	—	3
	Forlì	Cesena	Cesena	—	8
	»	Forlì	Forlì	—	1
	»	»	Mortano	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	—	1
	»	»	Pescia	—	4
	Macerata	Macerata	Appignano	—	1
	»	»	Civitanova	—	2
	»	»	Colmurano	—	2
	»	»	Macerata	—	2
	»	»	Pollenza	—	8
	»	»	San Severino Marche	—	2
	»	»	Tolentino	—	3
	»	»	Urbisaglia	—	1
	Milano	Lodi	Villavesco	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	1
	Pavia	Mortara	Valle	—	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	—	12
	»	Perugia	Bastia	—	3
	»	»	Città di Castello	—	11
	»	»	Gubbio	—	2
	»	»	Umbertide	—	4
	»	Rieti	Rieti	—	2
	»	Terni	Amelia	—	1
	Pisa	Pisa	Cascina	—	3
	»	»	Pisa	—	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	—	1
	»	Melfi	Ripacandida	—	1
	»	Potenza	Gallicchio	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Antonimina	—	9
	Roma	Viterbo	Fabbrica di Roma	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Campagna	Serre	—	5
	»	Salerno	Sarno	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Salerno*	Vallo della Lucania	San Mauro la Bruca	—	
	»	»	Valle dell'Angelo	—	2
	Siena	Montepulciano	Castiglione d'Orcia	—	4
	»	»	Chianciano	—	4
	»	»	Montepulciano	—	6
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	2
	»	»	Castellina in Chianti	—	32
	»	»	Castelnuovo della Berardenga . .	—	43
	»	»	Colle Val d'Elsa	—	2
	»	»	Gaiole	—	108
	»	»	Monticiano	—	2
	»	»	Poggibonsi	—	5
	»	»	Radda	—	91
	Teramo	Penne	Castellammare	—	4
	»	»	Rosciano	—	7
	»	»	Spoltore	—	2
	»	Teramo	Atri	—	1
	»	»	Colonnella	—	1
	»	»	Cortino	—	3
	»	»	Fano Adriano	—	1
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	3
	»	»	Montepagano	—	1
	»	»	Rocca Santa Maria	—	2
	»	»	Teramo	—	29
	»	»	Valle Castellana	—	7
	Torino	Pinerolo	Piscina	—	1
	»	»	Scalenghe	—	1
	Udine	Pordenone	Pordenone	—	1
	»	Udine	Bagnaria Arsa	—	9
	»	»	Palmanova	—	4
	»	»	Passian di Prato	—	2
	Venezia	Venezia	San Donà di Piave	—	2
	Verona	Verona	Grezzana	—	1
	»	»	Quinto di Valpantena	—	1
	»	»	Verona	—	1
					1197
Morva e farcino	*Bergamo*	Trevglio	Marnico	equina	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	—	1
	Ferrar	Ferrara	Fermignano	—	1
	Lucca	Lucca	Montecarlo	—	1
					4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Alessandria*	Alessandria	Alluvioni	canina	1
	»	Asti	Costigliole	»	1
	Ancona	Ancona	Agugliano	»	1
	Bari	Altamura	Gravina	»	3
	»	Barletta	Barletta	»	1
	»	»	Canosa	equina	1
	Cuneo	Alba	Govone	canina	1
	»	Cuneo	Monterosso Grana	»	1
	Ferrara	Ferrara	Vigarano	»	1
	Girgenti	Bivona	Cianciana	equina	1
	»	Girgenti	Cattolica	suina	1
	»	»	Naro	canina	1
	Padova	Monselice	Monselice	suina	1
	»	Padova	Padova	equina	1
	Palermo	Cefalù	Isnello	canina	1
	Perugia	Perugia	Gubbio	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	Torino	Pinerolo	None	canina	1
	Udine	Udine	Udine	»	2
					23
Farcino criptococcico	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	equina	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Montelibretti	»	1
	»	»	Roma	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
					6
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Capistrello	caprina	6
	Avellino	S. Angelo Lomb.	Bisaccia	ovina	1
	Chieti	Chieti	Canosa	caprina	1
	»	»	Giuliano T.	»	1
	»	»	Crecchio	»	1
	»	»	Ortona	»	1
	Foggia	San Severo	San Marco in Lamis	ovina	3
	Roma	Roma	Arcinazzo	»	1
	»	»	Licenza	caprina	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	Teramo	Teramo	Rocca Santa Maria	caprina	2
					19

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	21
	»	»	Caporciano	»	7
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi	»	2
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Opi	»	2
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	9
	»	Cittaducale	Cittareale	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	Foggia	Montesantangelo	»	1
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	»	3
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Teramo	Teramo	Crognaleto	»	5
	»	»	Rocca Santa Maria	»	2
	»	»	Valle Castellana	»	2
					89
Tubercolosi bovina	*Foggia*	Foggia	Foggia	bovina	1
Influenza equina	*Potenza*	Matera	San Mauro Forte	equina	1
Colera dei polli	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Villalba	pollame	12
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Sezze	»	1
					15
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	18	32	35
Carbonchio sintomatico	10	17	18
Afta epizootica	27	128	411
Morva	4	4	4
Farcino criptococcico	4	6	6
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	11	18	23
Rogna	5	22	89
Malattie infettive dei suini	36	174	1197
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	11	19
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	3	4	15
Tubercolosi bovina	1	1	1
Aborto epizootico	—	—	—
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA. — *Dal 21 al 27 settembre 1914.* — (B. n. 38).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	15	—	20	20
Carbonchio ematico	6	6	—	10	10
Afta epizootica	5	52	249	4406	59
Moccio e farcino	2	2	—	3	3
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	38	44	215	38
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 28 settembre al 4 ottobre 1914.* — (B. n. 39).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	6	12	—	15	15
Carbonchio ematico	5	6	—	7	7
Afta epizootica	5	50	303	4705	30
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	37	40	171	52
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 8 degli attestati dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di aprile 1914.

N. B. — I marchi dei quali non sono indicati nel presente elenco i tratti caratteristici si trovano riprodotti nel « Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio » (fascicolo 8 - anno II - 1914) - Supplemento del « Bollettino della proprietà intellettuale ».

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
26 febbraio 1914	Ott Georg (Ditta), a Ulm, (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: metalli non preziosi grezzi o parzialmente lavorati; articoli di coltelleria, utensili, manichi per utensili, presse per impiallacciatura, martinetti e morsetti a vite, tenonatrici per carrai, seghe con e senza incastellatura, seghe per tagli d'angoli, telai di guida per tagli d'angoli, apparecchi di taglio, trance e stampatrici per angoli, apparecchi per giuntare cornici da quadri, utensili per incollatura di ogni specie, ecc.	135-46	14558	25 aprile 1914
7 marzo »	Poggi & Astengo (Ditta), a Savona (Genova)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: zolfo	135-47	14563	25 id. »
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
27 gennaio 1914	Boglione Rasetti & Manacorda (Ditta), a Rosario Santa Fè (Argentina)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: commestibili e bevande, specialmente olì Già registrato in Argentina al n. 24571	135-32	14431	23 id. »
20 marzo »	Calvo Fratelli (Ditta), a Oneglia (Porto Maurizio)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di oliva	135-24	14577	22 id. »
11 febbraio 1913	Lenza Vincenzo, a Salerno	Etichetta a fondo celeste recante a sinistra la rappresentazione della lotta di Ercole col centauro Nesso, nel mezzo un ramo verde con nove pomidoro rossi a pera e a sini-	130 *bis* - 133	13311	30 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		stra una fascia trasversale col nome del richiedente e un fregio col monogramma *VL* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: conserve alimentari			
18 settembre 1913	Laborel-Melini A. (Ditta), a Firenze	1. Due etichette, una delle quali reca varie iscrizioni relative al prodotto e gli stemmi della Real Casa, di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. M. la Regina Madre e di S. S. Papa Pio X e l'altra il fac-simile della firma della Ditta. 2. Una capsula metallica recante lo stemma e il nome della Ditta Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vini bianchi e rossi; aceti, olii [illegible]	130*bis*-141	14071	30 aprile 1914
4 marzo 1914	Majani Giuseppe, a Bologna	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: « bonbons »	135-56	14538	23 id. »
4 febbraio »	G. B. Pezziol (Ditta), a Padova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: uno zabajone ricostituente	135-54	14425	28 id. »
26 id. »	Volonterio Alfredo (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: caramelle	135-60	14663	28 id. »
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.**			
28 gennaio 1914	Campari Davide & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vino aperitivo	135-51	14416	23 aprile 1914
24 marzo »	Tomassi Alfonso, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: polveri per acque minerali artificiali	135-19	14660	18 id. »
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
6 marzo 1914	Paschetta Eugenio, a Tornio	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: oli, grassi e paste lubrificanti	135-12	14639	18 aprile 1914
25 id. »	Vogel A. & C. (Ditta), a Sampierdarena (Genova)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato per ungere cinghie di trasmissione	135-57	14624	28 id. »
18 id. »	Zog, Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati per pulitura Già registrato nella Gran Bretagna al n. 326815	135-10	14653	23 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE V — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
11 febbraio 1914	Aktiebolaget Svenska Kullagerfabriken, a Gothenburg (Svezia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cuscinetti a palle, cuscinetti a rulli, macchine, trasmissioni automobili, velocipedi, materiali per ferrovie, mezzi di trasporti d'ogni genere, parti ed accessorî Già registrato in Svezia al n. 17439	135-42	14462	25 aprile 1914
11 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cuscinetti a palle, cuscinetti a rulli, materiali per ferrovie, mezzi di trasporto d'ogni specie, parti ed accessorî Già registrato in Svezia al n. 17423	135-43	14463	25 id. »
17 novembre 1912	Altenrath Carl jr, a Orago Cavaria (Milano)	Etichetta recante un nastro con le parole *The Fastener*, separate da un disco con la testa di un cane del San Bernardo e la parola *Cajur* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: minuterie in metallo ed altri materiali, macchine per calzature, utensili per arti e mestieri e da cucina, ecc.	130*bis*-131	13139	30 id. »
13 marzo 1914	Altenrath & C. (Ditta), a Santo Stefano di Cavaria (Milano)	Etichetta quadrata disposta secondo una delle diagonali, recante nel mezzo una fascia anulare interrotta inferiormente da un disco con la testa di un cane del San Bernardo e la parola *Cajur* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: minuterie di metallo ed altri materiali, macchine per calzature, utensili per arti e mestieri e da cucina, ecc.	130*bis*-131	13140	30 id. »
26 febbraio »	Ott Georg (Ditta), a Ulm (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: metalli non preziosi grezzi e parzialmente lavorati; articoli di coltelleria, utensili, manichi per utensili, presse per impiallacciature, martinetti e morsetti a vite, tenonatrici per carrai, seghe con e senza incastellatura, seghe per tagli d'angoli, telai di guida per tagli d'angoli, apparecchi di taglio, trancie e stampatrici per angoli, apparecchi per giuntare cornici da quadri, utensili per incollatura d'ogni specie ecc.	135-45	14507	25 id. »
25 marzo »	Pavan Pietro, a Padova	Marchio di fabbrica destinato a cotraddistinguere: cinghie, guarnizioni per macchine a vapore e simili, lampade elettriche ed oggetti di gomma	143-51	14161	18 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
11 febbraio 1914	Rohde & Dörrenberg Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Düsseltorf-Oberkassel (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: trapani e succhielli, alesatori, fodere (manichi) per trapani, trapani rapidi, frese per trapani e fresatori maschi	135-23	144[illegible]5	22 aprile 1914
22 settembre 1913	Winter Ernst & Sohn (Ditta), ad Amburgo, (Germania)	La figura di un uomo di neve avente in braccio un utensile tagliavetro ed in basso il millesimo *1847* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti tagliavetri	130*bis*-142	14086	30 id. »
25 id. »	La stessa	La parole *Evus* chiusa da due linee leggermente incurvate Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti perforatori o da sega	130*bis*-143	14099	30 id.
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc., macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
		. . . .			
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessorî; esplosivi.**			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
		. . . .			
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento e illuminazione**			
21 marzo »	Bosch Roberto (Ditta) a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi ed utensili per illuminazione, riscaldamento, cucina, raffreddamento, essiccazione e ventilazione; impianti di conduttura d'acqua: dinamo, proiettori, lampade elettriche e lanterne di qualunque tipo, batterie elettriche, cassette di distribuzione, conduttori, loro armatura ed altri accessori per impianti di illuminazione elettrica, isolanti, ecc.	135-15	14644	18 aprile 1914

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
24 marzo 1914	Bosch Roberto (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi e utensili per illuminazione, riscaldamento, cucina, raffreddamento, essiccazione e ventilazione; impianti di conduttura d'acqua, dinamo, proiettori, lampade elettriche e lanterne di qualunque tipo, batterie elettriche, cassette di distribuzione, conduttori, loro armature e altri accessorî per impianti di illuminazione elettrica, isolanti, ecc.	135-16	14645	18 aprile 1914
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc.; arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
20 marzo 1914	Hinks Wells & Company, a Birmingahm (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: penne e oggetti di cartoleria fatti di metallo	135-48	14581	25 id. »
20 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: penne e oggetti di cartoleria fatti di metallo	135-49	14582	25 id. »
20 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: penne ed oggetti di cartoleria fatti di metallo	135-50	14583	25 id. »
31 id. »	Nürnberger Metal & Lackierwaarenfabrik vorm Gebrüder Bing A. G., a Nürnberg (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: masserizie da casa e utensili da cucina e cioè: stoviglie da tavola, vasellame per cibi e per bevande, posate, vasellame per servire; apparecchi, vasellami ed arnesi per cucinare come pure per la preparazione in altra guisa di cibi e di bevande; recipienti e utensili per la conservazione di alimenti, coloniali e altri generi di consumo; ventilatori da camera, articoli per l'illuminazione ed il riscaldamento, ecc.	135-36	14629	23 id. »
31 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: masserizie da casa e utensili da cucina e cioè: stoviglie da tavola, vasellame per cibi e per bevande, posate, vasellame per servire; apparecchi, vasellami ed arnesi per cucinare come pure per la preparazione in altra guisa di cibi e di bevande; recipienti ed utensili per la conservazione di alimenti, coloniali ed altri generi di consumo; ventilatori da camera, articoli per l'illuminazione, ed il riscaldamento, ecc.	135-37	14630	23 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
31 marzo 1914	Nürnberger Metall & Lackierwaarenfabrik vorm Gebrüder Bing A. G., a Nürnberg (Germania)	**Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: masserizie da casa e utensili da cucina e cioè: stoviglie da tavola, vasellame per cibi e per bevande, posate, vasellame per servire; apparecchi, vasellami ed arnesi per cucinare come pure per la preparazione in altra guisa di cibi e di bevande; recipienti ed utensili per la conservazione d'alimenti coloniali, ed altri generi di consumo; ventilatori da camera, articoli per l'illuminazione ed il riscaldamento, ecc.**	**135-38**	**14631**	**23 aprile 1914**
31 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: masserizie da casa e utensili da cucina e cioè: stoviglie da tavola, vasellame per cibi e per bevande, posate vasellame per servire: apparecchi, vasellami ed arnesi per cucinare come pure per la preparazione in altra guisa di cibi e di bevande; recipienti ed utensili per la conservazione di alimenti, coloniali ed altri generi di consumo; ventilatori da camera, articoli per l'illuminazione ed il riscaldamento, ecc.	135-39	14632	23 id. »
		CLASSE XI. — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia e in crine.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigeria, carrozzeria, trasporti in genere.**			
2 marzo 1914	Birmingham Small Arms Company, Limited, a Birmingham (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cicli, motocicli, vetture di rimorchio, vetture laterali e avantreni Già registrato nella Gran Bretagna al n. 355972	135-26	14609	22 aprile 1914
19 id. »	Bonzi & Marchi (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: biciclette, motociclette, automobili, pneumatici, macchine per cucire, nonchè tutti gli accessori e pezzi staccati delle macchine suddette	135-18	14654	18 id. »
10 dicembre 1913	Marchi Ferrante, a Bologna	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: aperture e camere d'aria per biciclette	135-31	14275	23 id. »
3 febbraio 1914	Maxwell Motor Company, Incorporated, a Detroit, Michigan (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili e altri veicoli Rivendicazione di priorità dal 7 novembre 1913, data del 1° deposito negli S. U. d'America	135-52	14423	28 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
14 marzo 1914	Officine Meccaniche Michele Ansaldi (Ditta), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili, chàssis ed altre parti di automobili	135-13	14640	18 aprile 1914
21 id. »	Schweinfurter Präcisions Kugel-Lager-Werke Fichtel&Sachs, a Schweinfurt, Baviera (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: biciclette, automobili, veicoli per terra, aria e acqua, carri da trasporto, mozzi di ruote, mozzi a ruota libera, mozzi a freno, mozzi con più rapporti di velocità, ruote dentate, ruote a catena, catene, freni destinati ad essere azionati a pedale, a mano o meccanicamente; sopporti del pedaliere, regolatori, meccanismi di cambiamento di velocità e di trasmissione di forza, giunti universali, assi, snodi mobili della sala, direzioni, apparecchi di accensione, sopporti a sfere, ecc. Rivendicazione di priorità dal 1° dicembre 1913, data del 1° deposito in Germania; certificato di registrazione n. 189285	135-58	14642	28 id. »
21 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: biciclette, motociclette, automobili, veicoli per terra, aria e acqua, carri da trasporto, mozzi di ruote, mozzi a ruota libera, mozzi a freno, mozzi con più rapporti di velocità, ruote dentate, ruote a catena, catene, freni destinati a essere azionati a pedale, a mano o meccanicamente; sopporti del pedaliere, regolatori, meccanismi di cambiamento di velocità e di trasmissione di forza, giunti universali, assi, snodi mobili della sala, direzioni, apparecchi di accensione, sopporti a sfere, ecc. Rivendicazione di priorità dal 1° dicembre 1913, data del 1° deposito in Germania; certificato di registrazione n. 189296	135-59	14643	28 id. »
11 febbraio »	Vauxhall Motors Limited, a Luton e Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili e telai Già registrato nella Gran Bretagna al n. 322293	135-22	14464	22 id. »
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, ricami.**			
4 genuaio 1913	Petri e Ferrari (Ditta), a Castelnuovo di Garfagnana (Massa-Carrara)	Etichetta recante nel mezzo la figura di un cannone sormontata dall'a scritta *Marca Cannone* e all'ingiro le parole *Cotone per Macchina* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti cucirini	130*bis*-132	13143	30 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
20 marzo 1914	Prein-Gewebe Aktien-Gesellschaft, a Hannover-Linden (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati, fibre tessili, stoffe di gomma e surrogati di gomma, materiali per tessitura e maglieria Già registrato in Germania al n. 186947	135-25	14580	22 aprile 1914
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso e d'ornamento personale.**			
31 id. 1914	Gandini & C. (Ditta), a Monza (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cappelli e berretti da uomo e da donna	135-11	14634	18 aprile 1914
12 febbraio »	Hollendal Otto (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: siringhe, fettucce, gale	135-34	14530	23 id. »
6 id. »	Levy Albert & Co. (Ditta), a Francoforte sul Meno (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: calze e calzerotti per uomini, donne e bambini, e calzetterie in generale Già registrato in Germania al n. 153318	135-41	14452	25 id. »
16 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: calze e calzerotti per uomini, donne e bambini, e calzetterie in generale Già registrato in Germania al n. 171107	135-44	14478	25 id. »
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
24 marzo 1914	Waldorf-Astoria Company mit beschränkter Haftung Cigarettenfabrik, ad Amburgo (Germania)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: tabacco da fumo, da masticare e da fiuto; sigari, sigarette, pipe, fiammiferi; vino, birra, bevande alcooliche ed acque minerali Già registrato in Germania al n. 66099	135-27	14615	22 aprile 1914
24 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tabacco lavorato Già registrato in Germania al n. 94835	135-28	14616	22 id. »
		CLASSE XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
12 settembre 1913	Lowenthal Edmond, a Milano	La dicitura *Porte-Bonheur* Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: coperture per ruote di biciclette, torchi di gomma e lucido da scarpe	130*bis*-140	14017	30 aprile 1914
11 febbraio 1914	Russian-American India Rubber Co. « Treugolnik », a Pietroburgo	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: ogni specie di prodotti in caucciù, in particolare soprascarpe Già registrato in Russia al n. 15946	135-33	14460	23 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
		. . . .			
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
19 febbraio 1914	Beltrami Nello, a Prato Firenze	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquidi balsamici rigeneratori e simili per cavalli	135-55	14516	28 aprile 1914
7 agosto 1913	Bricchetti Robecchi Luigi, a Pavia	La parola *Mabrukina* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto ricavato dal catrame da servire per disinfezione	130*bis*-139	13928	30 id. »
4 id. »	Fabbrica Lombarda di prodotti chimici (Ditta), a Milano	Quattro etichette recanti i fac simili di una onorificenza e di alcune medaglie, la parola *Jcrovecol*, una croce, la biscia viscontea e varie diciture Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico	130*bis*-137	13919	30 id. »
24 marzo 1914	Farmacia Bernocco & Borgogno (Ditta), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico	135-17	14646	18 id. »
23 febbraio »	Hartmann & C. (Ditta), a Pavia	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cotone idrofilo per medicatura asettica ed antisettica	135-35	14533	23 id. »
14 maggio 1913	Orlandi Giuseppe, a Carrara	La dicitura *Emoplasmina Farmacia Orlandi Carrara* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: elisir ricostituente	130*bis*-135	13517	30 id. »
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
23 marzo 1914	Calcaterra Luigi (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: colori per belle arti	135-30	14657	22 aprile 1914
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
23 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: mastice al manganese	135-29	14657	22 aprile 1914

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
7 agosto 1913	Chemische Industrie G. m. b. H., a Singen a/H, Baden (Germania)	Etichetta rettangolare recante in alto la scritta *Waschmittel « C I S » wascht von selbst!* nel mezzo una grossa linea orizzontale e alcuni riquadri con iscrizione, e in basso il nome della società con relativa sede Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: preparati ossigenati pel bucato	130*bis*-138	13921	20 aprile 1914
12 luglio »	Grimaldi Matteo succes. Bertola e Gallizio (Ditta), a Torino	1. Etichetta recante ai lati varie iscrizioni e nel mezzo, su fondo rosso, la parola *La Ponigrina* e un disco bianco con un sole raggiato. 2. Etichetta a striscia con la figura del sole in rosso, tra le parole *Ponigrina Torino* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lisciva liquida	130*bis*-136	13823	30 id. »
20 marzo 1914	Tazzetti & C. (Ditta), a Casale Monferrato (Alessandria)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lisciva in polvere	135-14	14041	18 id. »
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
23 dicembre »	Dick A. B. Company, a Chicago, Illinois (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquido da applicare ai fogli autotipici, mimeografici, ecc. Già registrato negli S. U. d'America al numero 93974	135-21	14309	22 aprile 1914
5 febbraio »	Cyklon Maschinenfabrik m. b. H., a Berlino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli di vestiario, guanti, materiale per guarniture e imballo; coibenti termici, isolanti, articoli di asbesto; metalli (non nobili) grezzi e lavorati parzialmente, strumenti, ferrarecce, serrature e lavori di fabbro, serrami, guarniture metalliche, articoli in fil di ferro e di latta, àncore, catene, ecc. Rivendicazione di priorità dal 7 novembre 1913, data del 1° deposito in Germania	135-43	14427	28 id. »
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**			
		. . . .			

Nota. - Presso le Prefetture, Sottoprefetture e Camere di commercio del Regno sono visibili le riproduzioni dei marchi registrati internazionalmente, le quali sono pubblicate nel giornale *Les marques internationales.*

Roma, 21 luglio 1914.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 %	57312 / 383822 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Capra Giuseppe di Antonino, domiciliato in Leonforte. Vincolata . . . . L. Per l'usufrutto a: La Mantia Ignazio di Agostino	25 —
»	616384 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Albertino Maria e Pietro di Giacomo, minori, e prole nascitura dallo stesso e da Angela Gaggiotti, sotto l'amministrazione di esso Albertino Giacomo, domiciliati in Pallanza (Novara) . . . . » Per l'usufrutto a: Gaggiotti Angela fu Angelo, moglie di Giacomo Albertino	460 —
3 50 %	477449	Chiesa parrocchiale succursale di Santa Marta in Villanova Albenga (Genova) . . . . »	7 —
»	662125	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	378083 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Ratto Maria fu Luigi vedova Bottino, domiciliata a Genova . . . . » Per la proprietà a: Bottino Luigia e Benedetto, minori, sotto la patria potestà della madre Ratto Maria fu Luigi, ved. Bottino, domiciliati a Genova	98 —
»	356499	Cresta Angelo fu Soccorso, domiciliato a Castelfranci (Avellino). Vincolata . . . . »	7 —
»	480616	Tisi Andrea fu Cesare, domiciliato a San Cipriano Picentino (Salerno) - Vincolata . . . . »	119 —
»	23'675	Borgia Rosa fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli . . . . »	157 50
»	242636	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	35 —
5 %	317385 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Maffettone Raffaele di Gennaro, domiciliato in Napoli - Vincolata . . . . » Per l'usufrutto a: Gioia Benedetto fu Gaetano.	50 —

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	66[illegible]877 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Luongo Luisa di Paolo, vedova Golia Angelo, domiciliata in Napoli . . . . Per la proprietà a: Golia Paolo, Concetta, Fatina, Francesco, Vincenzo, Nicola, Mario e Maria fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Luongo Luisa di Paolo, vedova di Golia Angelo, domiciliati in Napoli.	L.	66 50
	211759 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Lantini Concetta fu Gabriele, vedova di Cristin Almerico, domiciliata in Napoli . . . . Per la proprietà a: Cristin Elvira fu Almerico, moglie di Missere Giuseppe, domiciliata in Napoli.	»	196 —
5 %	37434 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Negro Melania fu Francesco, nubile, domiciliata in Torino . . . . Per l'usufrutto a: Falchero Maria fu Maurizio, madre della titolare.	»	110 —
3 50 %	17.706	Carella Vito fu Gabriele, domiciliato in San Vito dei Normanni (Lecce) - Vincolata	»	24 50
5 %	1051455	Parrocchia di Pontecuti in comune di Todi	»	5 —

Roma, 30 giugno 1914.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Motti Luigi fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 45 ordinale, n. 372 di protocollo e n. 7437 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pavia in data 20 luglio 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 12, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Motti predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 novembre 1914, in L. 105.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 6 novembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	104 30	104.82
Londra	26.35 1[2	26.46 1[2
Berlino	117.54	118 48
Vienna	93.43	94.77
New York	5.36 1[2	5.42 1[2
Buenos Aires	2.10	2 12
Svizzera	103.67	103.79
Cambio dell'oro	105.47 1[2	106.12 1[2

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 7 al 10 novembre 1914:

Franchi	104.56
Lire sterline	26.41
Marchi	118.01
Corone	94.10
Dollari	5.39 1/2
Pesos carta	2.11
Lire oro	105.80

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Neppur oggi il comunicato del Grande stato maggiore tedesco c'informa della situazione militare tedesca ai confini della Prussia orientale. Esso rileva semplicemente che « potenti forze russe » furono respinte a nord del lago di Wysztyte.

Il comunicato dello Stato maggiore russo, invece, annunzia che le truppe moscovite hanno già occupato Soldau, che i tedeschi si sono ritirati dovunque senza impegnarsi in grandi combattimenti e che le truppe austro-ungariche sono state respinte sulla strada di Cracovia, lasciando molti prigionieri e parecchi cannoni in mano dei russi.

I comunicati ufficiali da Parigi e da Berlino non chiariscono la posizione strategica dei belligeranti nel settore franco-belga del teatro della guerra, perchè sì gli uni come gli altri, se mettono in evidenza qualche successo, tacciono qualche sconfitta su questo o su quel punto del vasto settore suddetto. Tuttavia può dirsi che, in massima, le truppe tedesche e quelle degli alleati non hanno fatto serî progressi in queste ultime ventiquattr'ore.

La stessa cosa può dirsi del settore turco.

Se dobbiamo credere ai comunicati dello Stato maggiore degli eserciti russi del Caucaso, le truppe moscovite seguiterebbero la loro marcia vittoriosa verso Erzerum, fugando dovunque il nemico.

Questi comunicati sono infirmati, però, da una comunicazione dell'Ambasciata ottomana, secondo la quale i russi sarebbero stati respinti, dopo una battaglia durata due giorni, fra Kopri-Kauy e Halim-Haleh.

Quel che pare confermato è la vigorosa offensiva austro-ungarica in Bosnia.

Benchè i serbi si siano difesi accanitamente sulla linea Sabach-Lesnica, le truppe austro-ungariche hanno potuto egualmente riconquistare il territorio perduto in questi ultimi tempi.

Un telegramma ufficiale da Pretoria assicura che le forze dell'Unione inseguono senza tregua i ribelli e che tutto lascia sperare che la ribellione sarà ben presto completamente domata.

Un altro telegramma, pure ufficiale, da Tokio informa della capitolazione di Tsing-Tao.

Sulle operazioni militari marittime, un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso dà notizia dell'attività della flotta turca, la quale nel mar Nero ha bombardato, ma con poca efficacia, la città, il porto e il faro di Poti.

Un telegramma da Costantinopoli reca la notizia che le truppe turche hanno varcato la frontiera egiziana. Se questa notizia riceverà ulteriore conferma, la ribellione dell'intero Egitto potrebbe verificarsi da un momento all'altro.

Avremo così un altro grande settore da aggiungere ai già numerosi settori in cui si divide il vasto teatro della guerra.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Tiflis, 7. — Un comunicato dello stato maggiore degli eserciti del Caucaso, in data 7 corrente dice:

Due divisioni turche con 43 pezzi di artiglieria da campagna e parecchi pezzi di artiglieria pesante, coperti da una numerosa cavalleria curda, si sono diretti dalla parte di Hassam Kala verso le posizioni di Koepenikoei che avevano occupato il giorno prima.

Continuando vigorosa l'offensiva, i turchi precipitati varie volte dalle alture, risalivano, sforzandosi di circondare l'ala destra russa, allorchè l'artiglieria dei cosacchi, piombando alle spalle dei turchi, ha aperto un fuoco micidiale. I turchi, fatti segno al fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria, hanno preso la fuga dapprima sulla loro ala sinistra e poi sull'insieme del fronte, salvandosi con la protezione delle accidentalità del terreno nella regione.

Tiflis, 8. — Un comunicato dello stato maggiore del Caucaso dice:

Il 7 novembre un incrociatore turco del tipo *Breslau* è arrivato a Poti ed ha aperto il fuoco contro la città, il porto, il faro e la stazione ferroviaria. Esso ha tirato da 120 a 150 colpi di cannone. Avvicinandosi al molo l'incrociatore ha tentato di aprire un fuoco di mitragliatrici contro le truppe russe; ma queste hanno risposto immediatamente con un fuoco di artiglieria e di fucileria.

L'incrociatore, dopo i primi colpi dei cannoni russi si è allontanato rapidamente dal molo nella direzione di Soukhoum.

I russi hanno avuto tre soldati feriti e quattro contusi.

I danni subiti dalla città e dal porto sono insignificanti.

Non vi sono state vittime fra gli abitanti.

Costantinopoli, 8. — Un comunicato del Quartier generale dice:

Secondo notizie giunte in questo istante, i russi sono stati sconfitti dopo un combattimento durato due giorni da parte del Caucaso. Il nostro esercito è entrato nelle posizioni nemiche.

— Altro comunicato del quartier generale dice:

Con l'aiuto di Dio ieri la frontiera egiziana è stata passata dai nostri.

— Essendosi la flotta russa rifugiata nei suoi porti militari, la nostra flotta ha bombardato Poti, uno dei più importanti porti del Caucaso ed ha prodotti danni.

Pretoria, 8 (ufficiale). — Le forze dell'unione hanno traversato il fiume Vaal inseguendo i ribelli, catturandone 350 e prendendo tutti i loro trasporti.

Nello Stato Libero i ribelli hanno saccheggiato di nuovo Harrismith e mostrano attività in parecchi altri distretti.

Il colonnello Mentes annuncia che, dopo lo scontro di Bronkharstpruit, egli ha inseguito i ribelli del generale Muller, che ha sorpreso sabato.

Tre ribelli sono rimasti uccisi, sei feriti e quattro fatti prigionieri.

Altri ribelli ritornano ai loro villaggi deplorando vivamente di essersi lasciati trascinare in questa rivolta.

Tokio, 8 (ufficiale). — La capitolazione di Tsing è stata firmata il 7 corrente alle 5,50. Le nostre domande sono state tutte accettate.

Secondo le stipulazioni i delegati incaricati di trattare i particolari della consegna dei forti e degli altri stabilimenti si riuniranno

il 9 corrente alle 10 del mattino. La consegna avrà luogo il 10 corrente alle ore 10 ant.

Pietrogrado, 9. — Un comunicato dello stato maggiore generale dice:

Nella Prussia orientale i combattimenti continuano. Le truppe russe occupano Soldau.

Le nostre truppe avanzano nella direzione di Milawo. Esse hanno fermato la circolazione dei treni delle ferrovie nemiche verso la stazione di Soldau.

Al di là della Vistola i tedeschi si sono ritirati da Wloclavek, da da Neszava e da Janin a Slupzy.

Sulla strada di Cracovia noi respingiamo sempre la retroguardia austriaca.

A sud di Przemysl abbiamo fatto mille prigionieri il 7 novembre e preso dei cannoni.

Sulla nostra costa del Caucaso è stato segnalato il 6 e il 7 novembre la presenza di incrociatori nemici.

Berlino, 9. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartier generale, in data 9 mattina:

Nuovamente ieri nel pomeriggio parecchie navi nemiche diressero il loro fuoco contro la nostra ala destra, ma furono presto respinte dalla nostra artiglieria.

Una sortita operata dal nemico la sera da Nieuport e ripetuta nella notte fallì completamente.

Malgrado la più tenace resistenza i nostri attacchi presso Ypres avanzarono lentamente ma continuamente.

Contrattacchi nemici a sud-ovest di Ypres furono respinti e parecchie centinaia d'uomini furono fatti prigionieri.

All'est: Attacchi di potenti forze russe al nord del lago di Wysztyte furono respinti con grandi perdite per il nemico.

I russi lasciarono nelle nostre mani più di quattromila uomini e dieci mitragliatrici.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Alla nostra ala sinistra, i tedeschi hanno ripreso nuovamente l'offensiva contro Dixmude e nella regione di Ypres, specialmente a sud-est di quest'ultima città. I loro attacchi sono stati dovunque respinti. Alla fine della giornata, nell'insieme del fronte, fra Dixmude e la Lys, abbiamo progredito sulla maggior parte dei punti. Tuttavia la nostra avanzata è lenta a causa della offensiva che il nemico prende da parte sua e delle molto importanti organizzazioni che esso ha già avuto il tempo di realizzare intorno ai punti di appoggio sin dal principio della lotta. La nebbia ha reso le operazioni difficili soprattutto fra la Lys e l'Oise.

Al centro: Sull'Aiano i progressi indicati nei comunicati di ieri sono mantenuti.

Nell'Argonne e intorno a Verdun semplici azioni di dettaglio.

Alla nostra ala destra e in Lorena nulla da segnalare.

In Alsazia nuovi attacchi tedeschi contro le alture del colle di Sainte Marie hanno avuto per essi di vedere il risultato di un notevole scacco.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna modificazione notevole nella situazione, a causa della difficoltà che la densa nebbia crea a operazioni di qualche importanza.

Nel nord la giornata fu buona. Resistemmo nelle nostre posizioni fra la Lys e Langemark e progredimmo sensibilmente fra Langemark e Dixmude.

Roma, 9. — L'ambasciata ottomana comunica:

Mentre la cavalleria ottomana si avanzava dalla parte di Kakichman le truppe imperiali attaccarono il centro dell'esercito russo. Nella battaglia che è durata due giorni, l'esercito ottomano ha riportato la vittoria fra Kopri-Keuy e Halim-Haleh.

I russi hanno principiato a ritirarsi.

Vienna, 9. — Un comunicato ufficiale dice:

Le nostre operazioni nel teatro meridionale della guerra prendono una piega completamente favorevole sebbene la nostra offensiva sulla linea Sabac-Lesnica abbia incontrato la più eccessiva resistenza appoggiata a forti trinceramenti in montagna. I combattimenti sulla linea Loznica-Krupanjo-Ljuvoja sono terminati dopo dopo una durata di tre giorni con un successo generale. Il nemico ivi incontrato si componeva della terza armata serba sotto gli ordini del generale Sturm e la prima armata del generale Bojovic: in totale sei divisioni comprendenti 120.000 uomini. Queste due armate dopo aver perdute le loro posizioni valorosamente difese si trovano da ieri in ritirata su Valjevo.

I nostri corpi vittoriosi hanno raggiunto iersera le alture che dominano da oriente Losnica come pure la cresta principale di Sokolska Planina a sud-est di Krupenje.

Abbiamo fatto molti prigionieri e ci siamo impadroniti di molto materiale.

Mancano i particolari.

Bordeaux, 10 (ufficiale). — In seguito a brillanti operazioni che si sono seguite da un mese a questa parte, nella regione del Sangha, le forze francesi comandate dal generale Aymerich hanno cacciato i tedeschi dalla maggior parte del territorio che aveva tolto la Convenzione del 4 novembre 1911.

Il porto tedesco Nzimon, che era fortemente occupato dal nemico, è stato conquistato tra il 26 e il 29 ottobre, dopo un accanito combattimento durato due giorni.

Lo Stato indipendente del Congo belga aveva messo a disposizione delle nostre forze battelli a vapore e 150 uomini. Quasi alla stessa data (22 ottobre) una colonna comandata dal colonnello Hutin si impadronì di Nola.

Molti ufficiali e sottufficiali tedeschi e un certo numero di tiragliatori sono stati fatti prigionieri.

Noi abbiamo preso quattro mitragliatrici, un cannone, importanti provviste e numerose munizioni. Le perdite del nemico sono state importanti.

Queste operazioni assicurano definitivamente la copertura del Basso Sangha, del Congo e dell'Ubanghi.

Si deve segnalare la brillante condotta del tenente generale Fourneau, il quale aveva accompagnato la colonna del generale Aymerich, e che ha riportato due ferite poco gravi. Egli è rientrato a Brazzeville il 7 novembre in uno stato soddisfacente.

BIBLIOGRAFIA

Manuale di legislazione della Colonia eritrea, del prof. Angiolo Mori, R. agente coloniale della Somalia italiana, incaricato di legislazione coloniale nell'Istituto orientale di Napoli. Roma, « L'Universelle ». Imprimerie Poliglotta, villa Umberto I, 1914

A cura del Ministero delle colonie, si è pubblicato, testè, per opera del chiaro prof. Angelo Mori, questo importantissimo manuale, che riunisce le leggi, i decreti e tutti gli atti relativi alla Colonia eritrea, accogliendo cronologicamente in detto volume la legislazione dall'inizio della nostra vita coloniale fino al 20 novembre 1912, in cui venne istituito il Ministero delle Colonie. Un trentennio di vita della Colonia eritrea insomma, racchiudente la legislazione di ben quattro periodi: di quello iniziale che va dalle origini della nostra azione coloniale fino alla costituzione della Colonia stessa, di quello che comprende gli anni della nostra opera militare, e il è per la Colonia il più agitato anche dal lato amministrativo; del periodo del governo dell'on. Ferdinando Martini che condusse sapientemente la Colonia al suo normale funzionamento, e infine di quello che incomincia colla nomina del marchese Salvago-Raggi a governatore civile dell'Eritrea e si chiude coll'istituzione del Ministero delle colonie, che dà il nuovo indirizzo col passaggio delle colonie dal Ministero degli affari esteri ad una propria amministrazione.

Nell'accuratissimo manuale sono comprese non soltanto le leggi, i regolamenti, i decreti che formano il diritto delle colonie, ma

anche i trattati, gli accordi, le convenzioni, le ordinanze, le istruzioni, le circolari, gli avvisi ufficiali, da portare al pieno conoscimento dello sviluppo progressivo della Colonia nel suo assetto giuridico, nella sua organizzazione e nell'ordinamento dei pubblici servizi.

È, concludendo, una raccolta completa di legislazione coloniale dell'Eritrea che mancava all'Italia, e che fa venire il desiderio di poter parlar presto di un altro manuale consimile che riguardi l'altra nostra Colonia della Somalia italiana.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, in occasione della ricorrenza del suo genetliaco, passerà, domani alle 10.30, in rivista le truppe del presidio nell'ippodromo della scuola di cavalleria a Tor di Quinto.

Le truppe saranno agli ordini del generale Saveri, comandante la divisione, e saranno presentate al Sovrano dal comandante il Corpo d'armata.

Tutti gli ufficiali in attività di servizio, non comandati, debbono intervenire. Sono invitati gli addetti militari esteri, gli ufficiali in congedo, la società ufficiali pensionati, veterani, reduci, militari in congedo. Essi avranno accesso nell'interno dell'ippodromo dall'ingresso di sinistra; però non più tardi delle ore 10.10.

Gli addetti militari e gli ufficiali generali seguiranno il Re, a cavallo.

Speciali disposizioni pubblicate in apposito manifesto vennero prese dal Distretto militare per l'accesso al luogo della rivista, per la circolazione del pubblico e il movimento delle carrozze, automobili ecc.

Per la fausta ricorrenza il Sindaco di Roma ha disposto che i palazzi capitolini siano adornati da arazzi e la sera illuminati. Sarà pure illuminata la torre del palazzo senatorio, sulla quale, fin dal mattino, sarà issata la bandiera nazionale.

Sulla loggia sarà issata la bandiera municipale. Saranno inoltre esposte le bandiere sulla torre delle milizie, negli uffici e nelle scuole comunali. Il corso Umberto I sarà illuminato straordinariamente a *girandoles*.

Il corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

Consiglio superiore della pubblica istruzione. — Ieri alla Minerva il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha inaugurata la sessione autunnale ordinaria. Vi intervenne S. E. il ministro Grippo che pronunziò un discorso di circostanza, nel quale tracciò le principali linee del suo programma e ricordò cari estinti quali l'on. Fusinato, Gaspare Finali e l'on. D'Ancona.

A S. E. rispose il vice pres. on. sen. Bonasi, ringraziandolo a nome dell'intero Consiglio delle benevoli parole ed assicurando da parte di tutti i componenti l'alto Consesso il maggiore zelo nell'adempimento del loro grave compito.

Anno giuridico. — Alla suprema Corte di cassazione venne ieri inaugurato l'anno giuridico 1914-1915. La cerimonia ebbe luogo col consueto solenne cerimoniale, nella grandiosa aula, ove stavano numerose autorità e personalità cospicue della magistratura e del foro.

Data lettura dal cancelliere capo, comm. Antonio Castellani, dei decreti di formazione delle sezioni per il nuovo anno giuridico, il primo presidente, on. Oronzo Quarta, diede la parola a S. E. Mortara, procuratore generale, senatore del Regno, il quale tenne, fra la più viva attenzione, il discorso inaugurale, vivamente applaudito.

Alla cerimonia erano presenti S. E. il ministro di grazia e giustizia, Orlando, col suo capo di gabinetto, comm. D'Amelio, l'onorevole Dari, l'avvocato generale erariale, senatore Villa, il prefetto, comm. Aphel, il senatore Blaserna per il Senato, il comm. Francesco Di Benedetto, in rappresentanza del sindaco, il generale Severi, il senatore Tivaroni, presidente della Corte di appello, ed il procuratore generale comm. Schiralli, i commendatori Faggella e Crisafulli, presidente e procuratore del Re presso il nostro tribunale, il cav. Ordine, capo dell'ufficio d'istruzione, tutti i componenti dei Consigli professionali, molti magistrati ed avvocati e moltissime signore e signorine.

Condoglianze. — S. E. il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, Rosadi, ha inviato il seguente telegramma alla famiglia di Alessandro D'Ancona:

« Rimpiango in Alessandro D'Ancona il maestro magnanimo che della letteratura seppe fare opera di energia e di bellezza. Nel lungo magistero che professò alto e operoso dalla scuola e nel libro fu per singolare esempio un vivificatore potente che nella stessa canzone popolare ricercò e additò la continuità dell'eterna poesia non spenta nell'opera degli antichi. Mi inchino sul suo feretro con devoto cordoglio.

« *Rosadi* ».

*** S. E. il ministro Daneo ha inviato alla vedova del senatore Finali il seguente telegramma di condoglianze per la perdita dell'insigne uomo che lunghi ed operosi anni della sua vita consacrò all'Amministrazione della finanza italiana:

« Apprendo con vivo rammarico la scomparsa del di lei illustre consorte, nobile figura di cittadino e di patriota che nei Consigli della Corona, in questa Amministrazione finanziaria, nel Parlamento nazionale, nelle lettere, ha lasciato larga e sicura traccia di un alto sentire, di un animo buono e generoso, di una fede incrollabile nei destini della patria, ideale luminoso di tutta la sua vita.

« *Daneo* ».

*** Il sindaco di Roma ha inviato ai sindaci di Cesena e di Marradi telegrammi di condoglianza, ed il seguente alla signora Finali:

« Dolorosa scomparsa Gaspare Finali, nobile e luminoso esempio di puro patriottismo, che alla causa della libertà e dell'indipendenza d'Italia consacrò la salda energia del suo ingegno, della sua fede, del suo carattere, è lutto gravissimo per la patria. Roma che ascrive ad onore di avere avuto Gaspare Finali nella civica amministrazione, associandosi universale rimpianto invia a Lei, egregia signora, espressione vivissima del suo più profondo cordoglio.

« *Sindaco Colonna* ».

Necrologio. — Un grave lutto ha colpito il giornalismo e la letteratura italiana.

Iermattina, per male cardiaco, moriva in Roma, all'Hôtel Eden, Arturo Colautti.

L'estinto era nato nel 1851 a Zara, in Dalmazia. Aveva cominciato la sua vita giornalistica prima a Trieste e poi a Milano, ove collaborò nei migliori giornali cittadini. Passò in seguito a Napoli e a Roma, da cui inviava al *Corriere della Sera* quelle brillanti corrispondenze firmate « Fram ».

Il Colautti, oltre al giornalismo, si dedicò anche alla letteratura. La letteratura deve infatti a lui parecchi volumi di romanzi, novelle e liriche apprezzatissimi, perchè in essi all'immaginativa si unisce il bello stile. Scrisse anche libretti d'opera per i più celebrati maestri italiani.

Arturo Colautti sentì potentemente l'amor della patria, e con la parola e con gli scritti tenne sempre e dovunque alto il suo prestigio.

La sua dipartita ha addolorato profondamente quanti dentro e

fuori del giornalismo ebbero modo di apprezzarne le doti elettissime di mente e di cuore.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia di una pretesa vendita ad una Ditta italiana di 500 mila fucili Wetterly è del tutto destituita di fondamento.

Sin dall'inizio della guerra europea il Governo stabilì, fra l'altro, che qualsiasi vendita di tal genere dovesse essere in ogni caso rifiutata.

Questa disposizione non ha subito nè subirà eccezioni ».

Nell'esercito. — Il Ministero della guerra ha disposto che col 1° gennaio 1915 siano iniziati nuovi corsi di allievi ufficiali di complemento, nei quali potranno così essere ammessi tutti quegli aspiranti che, per varie ragioni, non potettero o non credettero domandare l'ammissione ai corsi iniziati il 1° ottobre u. s.

Anche tali nuovi corsi saranno accelerati, avranno cioè la complessiva durata di sei mesi, così ripartiti: due mesi da soldato, due mesi da caporale e due mesi da sergente. Alla fine del corso, gli allievi si presenteranno agli esami d'idoneità a sottotenente di complemento, e quindi gli idonei meritevoli saranno nominati a tal grado, col quale presteranno il prescritto periodo di servizio.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione ai distretti, si chiuderà col giorno 15 dicembre p. v. Oltre i giovani che hanno compiuto 18 anni di età e non hanno ancora concorso alla leva, potranno essere ammessi ai corsi anche i militari alle armi e in congedo illimitato di qualsiasi categoria, provvisti dei voluti requisiti.

Per facilitare poi l'ammissione dei militari di 2ª categoria, è stabilito che questi possano conseguirla senza l'obbligo di passare alla 1ª categoria.

Nel manifesto che il 10 corrente sarà pubblicato a cura dei distretti militari, ognuno potrà rilevare tutte le notizie relative ai documenti da presentarsi e alle pratiche da compiersi, per ottenere l'ammissione ai detti corsi.

Fenomeno tellurico. — L'altra notte ad Isernia sono state avvertite alcune scosse di terremoto, due delle quali abbastanza sensibili.

La popolazione presa da panico si è riversata per le strade. Non si hanno a deplorare danni.

Movimento commerciale. — Il console in Montreal (Canadà) telegrafa che il vapore inglese *Haigh Hall* è partito per Genova con carico di grano.

Il console in New Orleans telegrafa che sono partiti da Galveston per Genova i piroscafi *Loiwomor* con carico di 204.500 buschels di grano e il *Sicania* con carico di 7450 balle di cotone 104.400 di bushels di grano

Da informazioni pervenute dalla R. Ambasciata in Bordeaux risulta che per evitare la cattura delle navi neutre recanti merci destinate all'Italia è necessario che le polizze siano nominative e non all'ordine.

Con recente decreto del Consiglio dei ministri in Bulgaria fu vietata l'esportazione da quello Stato di tutti i prodotti alimentari senza eccezione.

Marina mercantile. — Il *Porto Said*, della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Firenze*, id., è giunto a Bombay. — Il *Siena*, della Veloce, è partito da Barcellona per l'America centrale. — Lo *Scrivia*, della Marittima italiana, è partito da Dedeagatch per il Pireo e l'Italia. — Il *Brasile*, della Società Italia, è partito da Buenos Ayres per Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è giunto a Buenos Ayres. — L'*America*, id, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Verona*, id., è partito da Gibilterra per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 8. — Il ministro della guerra ha presentato alla Sobranje la domanda di un credito straordinario di 33 milioni per coprire le spese effettuate per l'esercito.

BUDAPEST, 8. — Si annuncia ufficialmente che sarà accordata l'amnistia ai condannati per delitto di lesa maestà e per reati politici.

I processi che erano stati aperti non avranno più corso.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il fratello del gran visir, principe Abbas Halim pascià, è stato nominato ministro dei lavori pubblici.

ROCHEFORT, 9. — Un violento incendio è scoppiato nei magazzini generali del porto militare.

ATENE, 8. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: I giornali di Bucarest hanno pubblicato una informazione che accenna alla mobilitazione generale in Grecia. Questa notizia è priva di ogni fondamento.

BORDEAUX, 9. — Gli addetti militari dei paesi neutrali sono stati autorizzati a recarsi sul teatro delle operazioni per visitare i campi di battaglia della Marna. Essi partiranno da Fontainebleau domani o dopodomani accompagnati dal comandante Debains.

LONDRA, 9 (ufficiale). — È stato concluso un accordo tra il Governo austro-ungarico e il Governo britannico per lo scambio delle donne, dei fanciulli e dei maschi in età inferiore ai 18 anni e superiore ai 50, nonchè dei medici, dei preti o degli invalidi.

Analoghi accordi erano stati conclusi al principio della guerra con la Germania, ma le autorità inglesi sono state informate che vi sono sempre alcuni sudditi inglesi trattenuti in Germania.

Sono state fatte proteste dalla ambasciata americana.

BORDEAUX, 9. — Il presidente della repubblica Poincaré ha inviato all'Imperatore del Giappone un telegramma, felicitandolo della occupazione di Tking-Tao.

L'Imperatore ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

LONDRA, 9. — Al corteo per l'insediamento del nuovo Lord Mayor è stato dato un carattere militare. Vi hanno partecipato, per la prima volta, distaccamenti di truppe canadesi, della Nuova Zelanda e di Terranuova.

VIENNA, 9. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il borgomastro Weisskirchner in lunga udienza e gli ha espresso la sua piena riconoscenza per la gestione, coronato da straordinario successo, degli affari municipali, e soprattutto per l'opera proficua di soccorso svolta dal municipio.

L'Imperatore ha aggiunto che considera utilissima la comunicazione fatta dal Consiglio municipale a tutti gli Stati neutri intorno alla situazione economica di Vienna.

L'Imperatore ha ottima cera e sta benissimo.

NISCH, 9. — Da qualche tempo si sapeva che gli arnauti delle tribù nomadi si preparavano ad attaccare Djakovitza. Però quando gli arnaudi fra il 17 ed il 18 ottobre si preparavano ad attaccare la città, i serbi, pervenuti, li dispersero e li inseguirono. I montenegrini riuscirono a togliere loro due cannoni.

Gli arnaudi erano guidati dal Bairam Tsonra e da alcuni capi di bande di comitadjis.

LONDRA, 9. — Nel discorso pronunciato questa sera al banchetto del lord Mayor il ministro della guerra lord Kitchener ha fatto anzi tutto l'elogio delle tsuppe inglesi che si battono sul continente e ha così continuato: Io vorrei in questa occasione farmi interprete del paese e offrire ai nostri valorosi alleati i sentimenti della nostra alta considerazione e della nostra gratitudine.

Noi combattiamo da quasi tre mesi a fianco dei camerati francesi e l'ammirazione delle nostre truppe per il glorioso esercito francese aumenta ogni giorno.

Sotto la direzione del generalissimo Joffre, che è non soltanto un grande capitano, ma anche un grande uomo, noi possiamo a-

vere fiducia nella vittoria definitiva delle nostre armi sui campi di battaglia dell'ovest.

Nell'est gli eserciti russi, sotto il brillante comando del granduca Nicola, hanno riportato vittorie del massimo valore strategico per l'insieme delle campagne.

L'esercito belga suscita anch'esso la nostra ammirazione senza limiti per le sue splendide difese.

Lord Kitchener ha poi pagato il suo tributo di elogio al Giappone, alla Serbia e al Montenegro per le loro valorosissime gesta.

Parlando dei risultati della lotta attuale il ministro della guerra ha detto:

Noi disponiamo di enormi vantaggi per risorse di uomini e di materiale e possediamo quell'entusiasmo meraviglioso che rifiuta di credere alla disfatta.

Le nostre perdite sono state gravi, ma lungi dal diminuire l'ardore della nazione inglese contribuiranno, al contrario, ad infiammare il coraggio dei nostri giovani.

Lord Kitchener ha poi soggiunto: L'Impero britannico combatte per l'esistenza, e il ministro desidera che ogni cittadino lo comprenda bene.

Soltanto una concezione precisa dell'enorme importanza degli interessi in giuoco può dare alla nazione il grande impulso morale senza del quale nè il Governo, nè la marina, nè l'esercito possono fare qualsiasi cosa.

Rilevando poi che l'introduzione di ordigni distruttori di cui i nemici si sono muniti con tanta cura è stata oggetto di numerosi elogi da parte dei critici militari, lord Kitchener ha detto: Non bisogna dimenticare che in materia di preparazione chi fissa preventivamente la data di una *guerra* ha un vantaggio considerevole sui propri avversari.

PIETROGRADO, 9. — Il *Messaggero dell'Esercito* scrive:

Le nostre truppe che inseguono l'esercito austro-tedesco in ritirata hanno impegnato un violento combattimento contro una forte retroguardia nemica che tentava di arrestare la nostra formidabile spinta con un intenso fuoco di artiglieria e profittando delle posizioni vantaggiose.

Tutti questi tentativi sono falliti. Le nostre truppe hanno sloggiato successivamente il nemico da tutte le sue posizioni costringendolo in molti punti a fuggire disordinatamente.

Si annuncia che tutta la vallata di Bayazod si trova in potere dei russi.

WASHINGTON, 9. — L'incrociatore tedesco *Geyer* non avendo lasciato Honolulu nel termine fissato dall'autorità americana è stato trattenuto in quel porto.

Un'altra nave tedesca, il *Norddeutsche Lechsun*, è stato pure trattenuto.

BERLINO, 10. — L'Imperatore ha diretto al presidente del Reichstag il seguente telegramma:

« Vi ringrazio per l'espressione dei sentimenti di dolore e di fiducia nell'avvenire, dei quali sono pieni il Reichstag e tutti i cuori dei tedeschi, in seguito alla capitolazione di Tsing-Tao.

La eroica difesa di questo modello di colonizzazione tedesca, creata con il lavoro di lunghi anni, forma una nuova pagina gloriosa che dimostra lo spirito di fedeltà fino alla morte.

« La nazione tedesca con la sua marina ed il suo esercito ha già dato varie prove che, se Dio vuole, non saranno vane in questa guerra per la difesa contro un mondo pieno di odio, di invidia e di avidità ».

LONDRA, 10. — L'Ammiragliato annuncia che in seguito alla caduta di Tsing-Tao nove navi da guerra fra tedesche e austro-ungariche sono state poste fuori di combattimento e cioè due incrociatori, quattro torpediniere e tre controtorpediniere.

Si aggiunge che queste nove navi sono state tutte affondate nella baia di Kiao-Ciao.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un comunicato del quartier generale dice:

Sebbene la neve e la nebbia siano cominciate sul teatro della guerra, la nostra offensiva continua dal lato del Caucaso.

NOTIZIE VARIE

Le prospettive del raccolto nell'Argentina. — La *Frankfurter Zeitung* reca che da un rapporto del tecnico agricolo presso il Consolato generale germanico a Buenos Aires si considerano splendide le prospettive del raccolto di quest'anno. Tale giudizio sarebbe da accogliersi con qualche riserva.

Le pioggie dirotte prolungatesi per mesi hanno provocato in molte regioni dell'Argentina inondazioni ed in altri luoghi ostacolarono gravemente i lavori campestri.

Solo nella Pampa centrale le forti pioggie furono vantaggiose, in quanto gli agricoltori furono economicamente in grado di sfruttare la speciale natura del suolo.

In molte regioni si ebbero danni provocati dalle cavallette. Inoltre quest'anno il territorio coltivato a granaglie fu minore degli ultimi anni.

Il rapporto valuta il territorio seminato nell'Argentina in questo anno a 6.473.540 ettari per il frumento, 3.802.000 per il formentone, 1,769.450 per il lino e 1.234.900 per l'avena (contro 6.918.450 per il frumento, 3.830.000 per il formentone, 1.733.350 per il lino e 1.192.400 per l'avena nel 1912). La constatazione circa il terreno coltivato a formentone è prematura, perchè la semina del formentone non dovrebbe essere ancora cominciata e perchè appunto per questo prodotto avvengono seminagioni posticipate in vasti terreni a completamento del raccolto mancato per gli altri cereali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

9 novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.06
Termometro centigrado al nord	17.2
Tensione del vapore, in mm.	10.55
Umidità relativa, in centesimi	72
Vento, direzione	nord
Velocità in km.	7
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.3
Temperatura minima, id.	13.3
Pioggia in mm.	gocce

9 novembre 1914.

In Europa: pressione massima 772 sulla pianura Sassone e Lusazia, minima 759 sulla Tripolitania.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica abbassata intorno 1 mm. sul canale di Sardegna e Tunisi, salita altrove fino 4 mm. sulle alte regioni; temperatura aumentata sulle isole, diminuita altrove; cielo sereno sulle regioni alpine e alto versante tirrenico, vario altrove con pioggierelle nelle isole, regioni centrali e basso versante tirrenico. Nebbie sull'alto appennino.

Barometro: massimo 770 sulle Alpi, minimo 759 sulla Tripolitania.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo vario con nebbie, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso nelle località meridionali, vario con nebbie nel rimanente, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggiarelle località meridionali, vario altrove, temperatura diminuita, mare piuttosto agitato coste insulari.

Versante jonico: venti alquanto forti intorno maestro, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura diminuita, mare agitato.

Coste libiche: venti alquanto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggiarelle, temperatura stazionaria, mare piuttosto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 9 novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 0	12 0
San Remo	sereno	calmo	21 0	11 0
Genova	sereno	calmo	19 0	13 0
Spezia	sereno	calmo	18 0	11 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	14 0	8 0
Torino	nebbioso	—	14 0	8 0
Alessandria	nebbioso	—	16 0	9 0
Novara	sereno	—	16 0	7 0
Domodossola	sereno	—	17 0	1 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	17 0	6 0
Milano	nebbioso	—	15 0	8 0
Como	sereno	—	16 0	8 0
Sondrio	sereno	—	14 0	3 0
Bergamo	1/4 coperto	—	14 0	10 0
Brescia	1/4 coperto	—	14 0	10 0
Cremona	nebbioso	—	15 0	6 0
Mantova	nebbioso	—	16 0	8 0
Veneto				
Verona	1/2 coperto	—	15 0	8 0
Belluno	1/2 coperto	—	15 0	7 0
Udine	sereno	—	16 0	9 0
Treviso	sereno	—	16 0	8 0
Vicenza	sereno	—	15 0	8 0
Venezia	sereno	calmo	15 0	10 0
Padova	sereno	—	15 0	8 0
Rovigo	sereno	—	15 0	7 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	15 0	6 0
Parma	sereno	—	15 0	7 0
Reggio Emilia	sereno	—	15 0	8 0
Modena	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Ferrara	sereno	—	16 0	7 0
Bologna	nebbioso	—	14 0	10 0
Forlì	nebbioso	—	14 0	9 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 0	11 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	16 0	13 0
Urbino	coperto	—	12 0	9 0
Macerata	coperto	—	13 0	10 0
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	11 0
Perugia	coperto	—	14 0	9 0
Toscana				
Lucca	1/4 coperto	—	18 0	8 0
Pisa	sereno	—	21 0	18 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	19 0	12 0
Firenze	sereno	—	18 0	11 0
Arezzo	1/4 coperto	—	17 0	10 0
Siena	nebbioso	—	16 0	10 0
Grosseto	1/4 coperto	—	18 0	11 0
Lazio				
Roma	coperto	—	19 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	15 0	10 0
Chieti	piovoso	—	14 0	10 0
Aquila	coperto	—	14 0	10 0
Agnone	nebbioso	—	13 0	6 0
Foggia	1/2 coperto	—	18 0	12 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	11 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	20 0	12 0
Caserta	1/4 coperto	—	20 0	13 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	19 0	13 0
Benevento	1/2 coperto	—	19 0	9 0
Avellino	1/2 coperto	—	17 6	6 0
Mileto	coperto	—	19 0	11 0
Potenza	nebbioso	—	14 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	1/4 coperto	calmo	20 0	13 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	22 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	16 0	11 0
Messina	3/4 coperto	calmo	20 0	14 0
Catania	piovoso	legg. mosso	20 0	11 0
Siracusa	coperto	mosso	22 0	11 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	18 0	12 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	19 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	21 0	13 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. PALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.